



GALLERIA GILIBERT

Galleria Subalpina 17 -Torino

Tel: 011/5619225

www.gilibert.it

Scelta di libri di Economia

35462. Dizionario politico nuovamente compilato ad uso della gioventù italiana. Torino, presso G. Pomba e C., 1849.

In-16°, pp. (8), 772, legatura coeva m. pelle marrone con titolo e ornamenti in oro e a secco al dorso. Piatti marmorizzati, tagli azzurri a spruzzo. Fioriture normali. Ottimo stato.

Prima e unica edizione, di questo anonimo dizionario risorgimentale (l'autore non è mai stato identificato) di economia politica, di pensiero politico e di geopolitica. Le numerosissime voci, raggruppate alfabeticamente, discorrono dei diversi orientamenti politici (incluso il socialismo e le tendenze socialisteggianti), delle forme di governo, delle diverse nazioni del mondo secondo il prospetto della geopolitica, delle materie militari, ecc. Alle pp. 762 e sgg., "Quadro de' principali potentati" con tabelle relative alle varie nazioni europee ed extraeuropee, con dati sulle loro superfici territoriali, la popolazione, le entrate e il debito nazionale, la consistenza delle forze armate, ecc. Manca ed Einaudi.

€ 90,00

41973. Emporio di utili cognizioni ragguardanti alla generale ed alla privata economia, al commercio, alle arti, specialmente meccaniche, all'agricoltura ed all'industria, ecc. Anno primo. N. 1 - 12. Gennaio - Dicembre 1835. Torino, presso G. Pomba, 1835.

12 numeri in paginazione continua in un vol. in-8°, pp. (8), 384, legatura coeva m. pelle marrone con filetti in oro e titolo in oro su duplice tassello verde. Piatti marmorizzati, tagli gialli. Piccola vignetta xilografica al titolo. Testo bicolonne. 3 tavv. incise ripiegate fra le pp. 256-257 raffiguranti planimetrie e sezioni del progetto di una moderna "bigattiera salubre". Altra tav. incisa ripiegata fra le pp. 288-289. Alcune illustrazioni xilografiche n.t. Minime fioriture. Ottimo stato.

La prima annata completa (su 2 che ne furono pubblicate, infatti la pubblicazione cessò con la seconda annata del 1836) di questo periodico mensile i cui contributi spaziano ecletticamente nelle più varie discipline. Citando solo alcuni fra i numerosissimi temi affrontati: economia generale, salute pubblica, morti apparenti e tumulazioni precipitose, "muricciuolai" e mercanti ambulanti, i monopoli, gli avvelenamenti, il tabacco, le carrozze a vapore, la conservazione dei funghi, come preservare il formaggio dai vermi, la cocciniglia, i colori, l'idrofobia, il vetro solubile, i mulini a vento, la ghigliottina, i manicomi, il nuoto, la gastronomia, bevande alcoliche ed analcoliche, ecc.

€ 130,00

2915. Giornale degli economisti. Rivista mensile degli interessi italiani. Bologna, Fava e Garagnani, 1891.

Annata completa dei 12 fascicoli in-8° (250x170mm); rilegati in brossura originale. Vi troviamo, oltre ad articoli di Pareto e Pantaleoni, la polemica di Edgeworth con Marshall sul problema del baratto: tre celebri articoli che furono tradotti in inglese soltanto nel 1925. Cat. Einaudi, 6189.

€ 100,00

39109. Il Monitore di Affari. The Financial Chronicle of Italy. Anno I - II. 14 ottobre 1899 - 29 dicembre 1900. Torino, Tip. S. Giuseppe degli Artigianelli, 1899 - 1900.

Le prime 2 annate complete, costanti di 48 numeri, in un vol. in-4°, pp. VIII, 444 (numerazione continua fra i vari numeri), legatura coeva m. pelle con titolo e fregi in oro al dorso. Piatti marmorizzati. Numerosissime tabelle, una grande tavola ripiegata con figure in b.n. (di gusto caricaturale) raffiguranti i "valori mobiliari italiani". Indici generali in principio per argomenti e località. Ottimo esemplare.

Il periodico, raro, fu pubblicato fino al 1902. CUBI 392033. BNI 1900, 377. Censito in sole 2 biblioteche pubbliche italiane in SBN / ICCU (alla Nazionale di Firenze la sola annata del 1902, alle Civiche raccolte storiche di Milano alcuni numeri con periodicità discontinua).

€ 90,00

40843. Journal des Connaissances Utiles. Économie politique - Agriculture - Arts utiles - Inventions - Feuille littéraire: lectures du soir. Chronique du commerce, des tribunaux, des modes et des théâtres, cours raisonné des fonds publics et des actions industrielles. Paris, Journal des Connaissances Utiles, 1832 - 1841.

9 annate complete (1832, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838, 1839, 1840, 1842) di questo periodico francese di

economia, agricoltura, scienze e tecnica (ma con la presenza anche di numerosi altri argomenti, dalla letteratura al teatro, dalla moda al diritto, ecc.) le cui pubblicazioni iniziarono nel 1831. 9 voll. in-8° (243x150mm), pp. 400 ca. per ogni annata, legatura coeva m. pelle verde con titolo e filetti in oro al dorso e piatti marmorizzati. Numerose figure xilografiche n.t. a ciascun volume, testo bicolonne. Fioriture sparse quanto consuete. Ottimo stato.

€ 300,00

2927. L'economia italiana nel suo divenire durante l'ultimo venticinquennio e nelle sue condizioni attuali. 1895-1920. Milano, Credito Italiano, coi tipi di Bertieri e Vanzetti, 1920.

2 volumi in-8° (255x200mm); pp. XIV, 244, 39 tavv. con fotografie in carta lucida applicate su foglio doppio, sul cui risguardo è riprodotta una stampa antica avente lo stesso soggetto della fotografia; XIV, 254 con fotografie in carta lucida applicate su foglio, con didascalia e inquadrature da un fregio tipografico. Elegante opera stampata su carta forte. Legatura coeva in p. pergamena con unghie fatta ad imitazione di una antica, con piatto anteriore e dorso con note editoriali e lacci di chiusura. Perfetto stato.

€ 150,00

17535. La moneta italiana. Un secolo dal 1870 - Primo centenario Banca Popolare di Novara. Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1971.

3 voll. in-4°, pp. 558; 210; 176. Legatura editoriale in similpelle verde con titolo in oro ai piatti e ai dorsi e, al centro dei piatti anteriori, delle riproduzioni metalliche a sbalzo di monete italiane e di una medaglia celebrativa del centenario della Banca Popolare di Novara. I primi due vol. sono entro una custodia unica in similpelle verde, il terzo entro un'identica custodia a sé. Numerosissime illustrazioni a colori e in b.n. n.t. e f.t. ad ogni volume. Stato di nuovo. **Allegati i due rari fascicoli di supplemento.**

Edizione a cura di Gina Luigi Barni, Cesare Johnson, Francesco Ogliari e Alberto Codegone, pubblicata per il primo centenario della Banca Popolare di Novara; l'opera racconta con dovizia di particolari e con un imponente apparato iconografico la storia della monetazione italiana dall'Unità fino al 1970. **Tiratura di 8.000 esemplari, di cui 200 ad personam e 7.800 numerati in progressione (copia n. 4894).**

€ 130,00

29942. Le Finanze. Rivista economico - finanziaria [poi Rivista economica - amministrativa]. Bollettino ufficiale delle nomine, promozioni ed altre disposizioni intorno al personale dell'Amministrazione finanziaria. Firenze (Prato), Ippolito Sciolla (Giachetti), 1866 - 1870.

Le prime 5 annate di questo periodico economico-finanziario ottocentesco. 5 voll. in-4° (282x200mm), tra le 600 e le 800 pp. ca. per annata, legatura coeva m. pelle marrone con titolo e ornamenti in oro ai dorsi. Piatti marmorizzati, tagli a spruzzo. Testo bicolonne. Numerose tabelle. Ottimo stato.

Il periodico, a cadenza settimanale, era edito tutte le domeniche.

€ 250,00

11119. Mémoires et Observations recueillies par la Société Oeconomique de Berne. MDCCCLXVII. Berne, Chez la Société Typographique, 1767.

In-8° (208x132mm), pp. (2), XLVIII, 275, (5), cartonnatura coeva bicolore. I piatti sono cartonati alla rustica, il dorso è rivestito in carta marmorizzata blu antica con titolo calligrafato su tassello cartaceo verde acqua. Frontespizio inciso su rame con recto e verso di una medaglia commemorativa della Société Oeconomique de Berne. Testatine e capilettera ornati. 9 grandi tabelle più volte ripiegate f.t. in fine. Ottimo esemplare, marginoso e in barbe. Alcune lievi bruniture.

Annata del 1867 di questi "Mémoires" editi dalla Ökonomische Gesellschaft zu Bern (in precedenza Schweizerische Gesellschaft). L'opera costituisce il seguito del "Recueil de mémoires concernant l'économie rurale par une société établie a Berne en Suisse" (Zurich, 1760-1761). Le pp. in cifre romane contengono estratti dagli atti e deliberazioni della società bernese, relazioni delle società con essa corrispondenti, annunci di premi e premiazioni. Le pp. in cifre romane contengono invece l'anonimo "Essai sur la question: *Quel est le prix du bles dans le Canton de Berne qui soit également avantageux au cultivateur & à l'acheteur*" (pp. 1-147), lo scritto di Th.S. Grouner "Comment pourroit-on encourager le travail des mines dans le Canton; & prévenir la ruine des entrepreneurs imprudens?" (149-184) e, sempre del Grouner, l'"Indice des Minéraux du Canton de

Berne servant de suite au Mémoire qui a remporté le prix sur la question de l'*exploitation des mines du Canton*" (185-275). Il Grouner era membro onorario della Ökonomische Gesellschaft bernese e di altre società economico-scientifiche, nonché "Secrétaire Baillival de Froubronnen & Landshout" (dalla p. 149). Assai rara ogni singola annata di questo periodico economico settecentesco cui collaborò, tra i molti, anche Mirabeau. Cfr. Kress, 5895 (solo anni 1760-61). Goldsmiths, 37534. Spengler, *French predecessors of Malthus*, 1942, pp.82-83. Einaudi, 6208. Higgs, 2180 e 2678. INED, 4745. Catalogue de la Bibliothèque du Château d'Oron, PA-2 (repertorio telematico; posseduto dal 1763-1770). L'unica copia completa di tutte le annate è registrata dal NUC alla Duke University.

€ 190,00

2841. Nuova Collana di Economisti. Torino, UTET, 1932-36.

12 volumi in-8° (240x150mm), tra le 300 e le 1000 pp. ca. ogni vol., legatura editoriale in tutta tela editoriale con titoli in oro.

Raccolta completa di questa significativa collana di economisti moderni diretta da Giuseppe Bottai e Celestino Arena, comprendente studi (quasi sempre in prima versione italiana) tra gli altri di Marx, Engels, List, Keynes, Menger, Pareto, Sraffa, Robertson, Schumpeter, Marshall, Von Mises, Hayek, Wicksell, Jevons, Sorel, Beatrice e Sidney Webb, Weber, Simmel, Labriola, Loria. Perfetti esemplari.

€ 330,00

41317. Osservazioni sul ragionamento sull'esportazione della seta greggia dal Piemonte. Torino, presso Giuseppe I. Reviglio e figlio, 1832.

In-16°, pp. 20, broccata rosa coeva. Vignetta incisa al titolo con Mercurio. Bell'esemplare.

Unica edizione, assai rara. Anonimo opuscolo steso in risposta allo studio del Goreani menzionato nel titolo. L'operetta si inserisce nel fitto dibattito sullo sviluppo dell'industria serica piemontese sviluppatosi fra il 1820 e il 1832 tra liberisti e protezionisti (terminata con il trionfo dell'indirizzo liberistico).

Sirugo, 1179. Manca ad Einaudi. Una sola copia censita in SBN / ICCU, alla torinese Accademia delle Scienze.

€ 80,00

44371. Tavole di ragguglio per le misure i pesi e le monete moderne e antiche. Reggio, Tipografia Torreggiani e Compagno, 1829.

In-4°, pp. (6), 63, legatura primonovecentesca mezza tela rossa con angoli e piatti in marmorizzazione *caillouté* verde. Sguardie a decori floreali. Il testo, se si eccettua la nota introduttiva dell'ordinatore, consta interamente di tavole-tabelle. Al verso del frontespizio, timbro del tempo di censura degli Stati Estensi. Qualche lieve fioritura ma più che buon esemplare.

€ 80,00

26100. The Kress Library of Business and Economics. Catalogue . Giving data also upon cognate items in other Harvard libraries -. Boston - Fairfield (New Jersey), Baker Library - Augustus M. Kelley, 1957 - 1977.

4 voll. in-4° (293x225mm), pp. VII, (2), 397; VI, (2), 397; (8), 453; IX, (3), 414; legatura editoriale t. tela rossa con titolo in oro ai dorsi (in argento nell'ultimo volume, che, pubblicato in anastatica, è edito non a Boston ma a Fairfield da Augustus M. Kelley, nel 1977). Non presente il volume di supplementi stampato posteriormente. Perfetto stato.

Edizione originale di classico repertorio di bibliografia economica, adunante 7279 schede di volumi impressi tra il 1481 e il 1776 e presenti nella biblioteca dello studioso newyorkese Claude Washington Kress (1876-1940), fratello del grande collezionista d'arte Samuel Henry Kress. Inaugurata al pubblico nel 1938, l'eccezionale biblioteca è conservata nella Harvard University del Massachusetts. Prefazione di Arthur H. Cole, bibliotecario della Kress Library.

Sheehy, *Guide to reference books*, CHII. Besterman, 6163.

€ 220,00

10039. BARREME FRANÇOIS BERTRAND DE. Le Livre des Comptes-Faits, ou Tarif general des monnoyes. Avec lequel on peut faire toute sorte de Comptes des Monnoyes tant anciennes que nouvelles, & autres Comptes de Multiplication par entier & par fraction, quelques difficiles qu'ils soient... a Paris, Chez Nyon Pere, et Didot, 1742.

In-8° (168x93mm), alcune centinaia di pp. non numerate di tabelle monetarie e 108 pp. numerate di prezzi e tariffe, legatura coeva p. pelle nocciola con impressioni figurate e ornamentali in oro al dorso, titolo e filetti egualmente dorati su tassello verde cupo. Tagli rossi, segnacolo, nota di possesso in data 1798 alla prima carta bianca. Frontespizio figurato inciso su rame raffigurante l'interno di un ufficio contabile nel pieno fervore della sua attività. Esemplare assai bello, con solo un alone al titolo e qualche occasionale brunitura.

Ristampa parigina di questo celebre tariffario generale che fu assai consultato in Francia nella prima metà del diciottesimo secolo.

Il Barreme (Lione, 1640-Parigi, 1703), maestro di conti a Parigi, fu direttore della Scuola di Commercio di tale città, ove morì nel 1703. Fu amico e protetto di Colbert e gli si deve, tra l'altro, "L'arithmétique du Sr. Barreme, ou le livre facile pour apprendre l'arithmétique de soi-même, & sans Maître".

Poggendorff, I, 105. Kress, S2183. Goldsmith's, n. 3712.2. Cioranescu, 10074. Einaudi, 303. Smith, I, 387: "In the fields of textbook making the most popular French writer of this time was F.B., a native of Lyons, who died in Paris 1703. His name is still a synonym for a ready reckoner".

€ 160,00

34976. BARZAN RINO. Prezziario generale delle monete prove progetti esperimenti saggi conati nelle varie zecche per Conti Duchi Principi e Sovrani di Casa Savoia. Secondo l'ordine numerico dei volumi di L. Simonetti "Monete di Casa Savoia". I - II - III parte. Firenze, Luigi Simonetti, 1970.

In-8°, pp. 314, (6) bianche + molte decine di tabelle di aggiornamento dei prezzi delle monete lasciate appositamente vuote ed impresse su carta rosa, (8) di pubblicità. Legatura editoriale in similpelle blu con titolo in oro al piatto e al dorso. Perfetto stato.

Prima edizione.

€ 250,00

50955. BASSI GIULIO. Dell' Arimmetica Pratica Libri VII. Nelli quali con grandissima facilità, e brevità s' insegna il vero modo di sciogliere tutte le ragioni Mercantili, e de' Cambij; di cavare le Radici Quadrate, e Cubiche, e di formare varie sorti di Squadroni, secondo l' uso moderno. Aggiuntevi nel fine brevissime Regole per fare i conti delle misure de' Fieni, Biade, Muraglie, Pozzi, Terreni, & altre. Opera utile, e necessaria non solo alli Mercanti; ma ancora alli Capitani, Computisti, Zecchieri, Orefici.. in Piacenza, Per Gio. Antonio Ardizzoni, 1645 (frontespizio 1606).

In-folio (318x218mm), pp. (12), 492, legatura moderna m. pergamena e angoli con titolo in oro al dorso e piatti marmoreggiati. Antiporta architettonica incisa su rame con stemma coronato del dedicatario, Odoardo farnese, Duca di Parma e Piacenza. Impresa tipografica al titolo, capilettera xilografici istoriati. Ritratto del Bassi inciso su rame a p. pag. da Giovanni Battista Coriolano da disegno di Giorgio Giorgi. Fresco esemplare.

Seconda rara edizione, reimpressione della prima edizione del 1606 a essa identica (l'effettiva data di stampa del 1645 figura al colophon, il frontespizio riproduce la data e le indicazioni dell'edizione originale) di questa ampia trattazione di geometria pratica del piacentino Giulio Bassi, fra le più vaste pubblicate sino ad allora in Italia. Dei sette libri dell'opera, i primi tre trattano degli elementi fondamentali dell'aritmetica (radici quadrate, regola del tre, ecc.), il quarto delle Compagnie mercantili e rurali, il quinto di quesiti relativi a vendite e acquisti, il sesto dei cambi e il settimo, infine, di algebra, fortificazioni, artiglieria e questioni militari.

Riccardi, 97, 1.3. Brunet, I, 695. Graesse, *Suppl.*, p. 67. Michel-Michel, I, 127 (data per sbaglio la prima edizione al 1645). Vinciana, 1086. Haym, III, p. 107. Olschki, *Choix*, I, 67: "Ouvrage fort rare". Goldsmiths, 897. Libri, *Catalogue* (1861), n. 498: "Assai rara". Mazzucchelli, II, 1, p. 536. Manca al Kress, al Catalogo Einaudi e al Poggendorff.

€ 1400,00

34399. BEAUSOBRE LOUIS DE. Introduzione generale allo studio della Politica, delle Finanze e del Commercio. Opera riveduta dall'Autore, ed accresciuta e corretta in più luoghi dal Traduttore. Yverdon, 1771.

2 voll. in-8° (190x120mm), pp. (2), XII, 233, (3); (6), 246, (4); legatura coeva p. pelle marmorizzata con triplo ordine di filetti dorati lungo il perimetro dei piatti. Dorsi lisci con doppio tassello adorno di titolo e *tomaison* in oro e filetti dorati. Tagli a spruzzo, unghie decorate in oro, guardie marmorizzate policrome. Fregi incisi ai frontespizi. Esemplare genuino.

Prima edizione italiana, estremamente rara "ed accresciuta e corretta in più luoghi dal Traduttore", della "Introduction Générale à l'étude de la Politique, des Finances, et du Commerce" (Berlino, 1764), guida allo studio dell'economia politica e delle finanze compilata dal figlio adottivo nonché consigliere privato di Federico II di Prussia, Louis de Beausobre (Berlino, 1730-ivi, 1783).

"Economique et démographique. Sur toutes les questions d'économie et de population débatues au XVIIIe siècle, agriculture, industrie, impôts, monnaies, commerce, colonies, population, intolérance, etc. Les avantages d'un sol abondant et d'une grande population l'emportent de beaucoup sur ceux de l'industrie et d'un commerce étendu" (INED, 352, riferendosi all'edizione francese del 1791).

Kress, *Italian Economic Literature*, 399. Manca ad Einaudi e al Mattioli. Cfr. (edizioni francesi): Goldsmiths', 10948 (ed. 1773); Cioranescu, XVIII, 10865; Coquelin et Guillaumin, I, p. 149; Einaudi, 376; Higgs, 3528; Haag (1879), II, 138.

€ 700,00

40473. BECCARIA CESARE - MENGOTTI FRANCESCO. Elementi di economia pubblica di Cesare Beccaria - Il Colbertismo. Dissertazione di Francesco Mengotti. Torino, Tipografia Economica, 1852.

In-16°, pp. 355, (7), legatura coeva m. pelle nera con titolo e fregi in oro al dorso e piatti marmorizzati. Ottimo stato.

La prima parte del volume è occupata dall'opera di Beccaria, raccolta delle sue celebri lezioni tenute a Milano nel 1769; alla p. 269 ha inizio l'opera del Mengotti, il suo scritto più famoso. "In this essay the writer endeavours to reconcile the Mercantile System and doctrines of the Physiocrats" (Palgrave, II, p. 726).

Cossa, p. 4, n. 2.

€ 100,00

28540. BELLINI VINCENZO. De Monetis Italiae Medii Aevi hactenus non evulgatis quae in Musaeo servantur una cum earundem iconobus dissertatio - Altera dissertatio.

Ferrariae, Typis Bernardini Pomatelli - Joseph Rinaldi, 1755 - 1767.

2 opere in un vol. in-4° (283x190mm), pp. VIII, 116; (4), 142, (10) di indice; legatura coeva p. pelle con titolo e filetti in oro al dorso. Tagli rossi, guardie decorate. Frontespizi in rosso e in nero con vignette calcografiche. Dedicata a stampa ad Alfonso Varano, sormontata da magnifica testatina calcografica con putti sorreggenti il suo blasone. Capilettera, testatine e finalini istoriati incisi su rame. Numerosissime figure di medaglie incise su rame n.t. e a piena pagina. Buon esemplare. **Bell'ex-libris di Pio Bondioli disegnato da Giulio Cisari.**

Edizione originale di entrambe le parti (la seconda apparve 12 anni dopo la prima) di questo dotto studio del numismatico ferrarese Vincenzo Bellini (1708-1783) sulla monetazione medievale italiana. In seguito apparvero altre due dissertazioni integrative delle presenti.

Olschki, *Choix*, 12883-12884 (cita solo la prima e seconda parte). *Kress Library*, 300 (riporta il solo primo volume). Brunet, VI, col. 1445, n. 25637. Luppi, p. 414. Graesse, I, p. 239. Bassoli, *Monete e medaglie nel libro antico*, p. 58. Bassoli, *Il fondo libri di numismatica*, 35.

€ 850,00

35430. BELLINI VINCENZO. Dell'antica lira ferrarese di Marchesini detta volgarmente Marchesana. Dissertazione. in Ferrara, Presso Bernardino Pomatelli, 1754.

In-4° (287x210mm), pp. IX, 208, legatura ottocentesca m. pelle marrone con dorso a 4 nervi decorati in oro con titolo in oro e filetti a freddo entro scomparti. Sguardie rosa. Frontespizio in rosso e in nero. Dedicata a stampa al Conte Bartolomeo Masi e ai signori Savj del Maestrato di Ferrara. 84 xilografie di monete n.t. Testatine e capilettera incisi ornati o istoriati. Manca la prima carta (bianca), un timbro di possesso ottocentesco e una macchia da tentata bruciatura al centro di p. 25, ma nel complesso ottimo esemplare.

Prima e unica edizione. Vincenzo Bellini (Giambulaga, Ferrara, 1708-ivi, 1783) fu parroco di Cassana, presso Bologna, dal 1737 al 1758, nonché illustre cultore di studi numismatici, storico, linguista e proprietario del fondo originario di monete ed antichità che costituì poi il nucleo del futuro Museo Civico di Ferrara. Sviluppò relazioni e scambi con i grandi del suo tempo ed illustrò le monete medievali di tutta Italia con un'ampiezza inusitata. Una parte delle sue opere è composta in italiano: i suoi contemporanei le considerarono come un supplemento alle monumentali fatiche del Muratori. Per noi lettori moderni il suo lavoro conserva un sapore di freschezza. La sua prima opera compiuta tratta Dell'antica lira ferrarese di Marchesini detta volgarmente Marchesana ed è la storia della moneta ideale locale, in cui per quasi tre secoli si effettuarono contabilità e contratti" (Ferdinando Bassoli, *Monete e medaglie nel libro antico*, p. 58). "[Opera] fondata su ampie ricerche d'archivio ed assai favorevolmente recensita dalle *Novelle della repubblica letteraria* (1755, pp. 36 ss.) e dalle *Novelle letterarie* pubblicate in Firenze (XVII[1756], coll. 471 ss.).

Si tratta d'un notevole esempio di "descrizione storica" d'una moneta ideale condotta, con acume e con diligenza, attraverso le vicende della sua circolazione, anche se una volta soltanto il suo vero valore è calcolato sul reale valore delle merci. Ogni documento pur minimamente utilizzabile viene attentamente esaminato in ogni sua parte; mentre le notizie di storia, invece che per delineare il quadro economico e politico in cui iscrivere le monete, sono riferite piuttosto per non procurar "tanto tedio" al lettore." (Nicola Parise in *D.B.I.*, VII, pp. 716-718). Ranghiasi, F/18: "È questa una dissertazione eruditissima nella quale si correggono il conte Carli circa il giusto valore della Lira de Marchesini ed il Muratori In somma la dissertaz. oltre ad essere arricchita di moltissime medaglie, è piena d'importanti annotazioni riguardanti la storia civile di Ferrara **Opera tanto in credito de' dotti, tanto divenuta rara**". Lozzi. 1620: "Opera di numismatica molto importante per le ricerche storiche delle prime origini del batter moneta in Ferrara". *Catalogo Einaudi*, n. 390. Bassoli, cit. e Parise, cit.

€ 700,00

31277. BIANCHINI LODOVICO. Principii del credito pubblico. Saggio. Seconda edizione Napolitana. Napoli, Tipografia nella Pietà de'Turchini, 1831.

In-8° (219x139mm), pp. (2), V, 272, (1) di errata, broccatura editoriale con titolo entro bordura. Restauri al dorso, aloni al titolo e alle prime cc. Fioriture. Discreto esemplare in barbe e a fogli chiusi.

Seconda edizione ampliata del primo libro di Bianchini, pubblicato per la prima volta nel 1827 e favorevole a un moderato protezionismo contro gli eccessi liberoscambisti. L'opera è un contributo importante alla moderna teoria dei prestiti pubblici. "Già in questo primo lavoro l'autore impostò la ricerca prevalentemente in termini di analisi storica e annunciò il proposito di scrivere una Storia critica delle finanze delle Due Sicilia, manifestando avversione alla pura teoria economica" (P. Villani in *Diz. Biografico degli Italiani*, X, p. 208).

Il Bianchini (Napoli, 1803-ivi, 1871) fu fra l'altro Ministro degli Interni ad interim di Ferdinando II tra il 1854 ed il 1859.

Kress, C.2734. Non in Goldsmiths'. Cfr. Ricca Salerno, *Storia delle dottrine finanziarie in Italia*, p. 389: "Lavoro notevole per il tempo in cui fu scritto e per acume di osservazioni". Cossa, p. 60.

€ 350,00

52507. BIGOT DE MOROGUES PIERRE MARIE SÉBASTIEN. Du paupérisme, de la mendicité, et des moyens d' en prévenir les funestes effets. Paris, Prosper Dondey - Dupré, 1834.

In-8° (215x135mm), pp. VIII, 675, broccatura editoriale con titolo a stampa su tassello al dorso. Restauri al dorso, qualche alone e fioritura, ma più che discreta copia in barbe. Un timbro del tempo al titolo di privato possesso.

Edizione originale, rara, di questa disamina sulle cause del pauperismo e della mendicità e sui rimedi da porre a tali piaghe. La seconda parte dello studio è interamente dedicata ai mezzi per formare le colonie agricole, considerate come strumento per reprimere l'indigenza, la mendicità e il vagabondaggio. Si tratta dell'opera principale del Bigot de Morogues (1776-1840), insigne economista, agronomo, membro della Camera dei Pari e grande proprietario terriero di idee cattolico-conservatrici e realiste.

Goldsmiths', 28401. Non in Einaudi.

€ 900,00

40181. [BLANCHET JEAN]. L'homme éclairé par ses besoins. A Paris, Chez Durand, 1764.

In-8° (165x98mm), pp. (4), 355, (5) di approvazione, privilegio, errata e indice, legatura coeva p. pelle marrone con dorso liscio adorno di titolo in oro su tassello, filetti e decori floreali e vegetali in oro. Tagli rossi, sguardie

marmorizzate. Lievi brunture, qualche gora, soprattutto alle prime carte. Alcuni restauri al dorso. Forellini e lavori di tarlo marginali non toccanti il testo dall'inizio del volume sino alla p. 106. Buon esemplare.

Edizione originale, priva del nome dell'autore, che è Jean Blanchet (Tournon, 1724-Parigi, 1778), di questo trattato (allo spartiacque fra la filosofia morale e la riflessione economico-sociale, nettamente influenzata dalla fisiocrazia) sui bisogni e sulle passioni e sul loro influsso sul comportamento dell'essere umano. "Des besoins et des passions d'où ont dérivé les connoissances humaines. Passages sur l'esprit de propriété, les excès du luxe, l'excellence de l'agriculture, la répartition des impôts, la population, le mariage, le divorce et le célibat: ..." (INED).

Il Blanchet fu poligrafo, medico, professore al Collegio gesuita de La Flèche. La sua opera meglio conosciuta, insieme alla presente, resta "L'Art, ou les Principes philosophiques du chant" (1750).

Barbier, II, 8393. INED, 532. Conlon, 64:579. Manca a Kress, Goldsmiths', Einaudi; ed Higgs. Cfr. K. in Michaud, *Biographie Universelle*, IV, p. 571.

€ 400,00

55843. BLANQUI A. - ROSSI P. - BURET EUG. Cours d'économie politique. [1] Histoire de l'économie politique en Europe [2] Cours d'économie politique [3] De la Misere de classes laborieuses en Angleterre et en France. Bruxelles, Société Typographique Belge Adolphe Walen et Cie, 1843.

In-8° grande (25x17cm) legatura mezza pelle coeva con titoli dorati al dorso, piatti rivestiti carta marmorizzata verde, tagli spruzzati. Pp (4), 694, non numerate, testo stampato su due colonne. Minimi segni d'uso e del tempo alla legatura, interno fresco. Una pecetta di catalogazione privata al contropiatto anteriore, un timbro ex libris di precedente possessore a p. 692. Più che buon esemplare.

Tre grandi classici dell'economia politica ottocentesca: il primo testo di ricostruzione storica è scritto da Jerome Adolphe Blanqui (1798-1854) allievo di J. B. Say e fratello del socialista utopico Auguste; il secondo è invece opera del nostro Pellegrino Rossi anch'esso influenzato dal Say di cui nel 1833 prese il posto a Parigi; il terzo, forse il più importante testo del presente corso, è lo studio sulla cause della miseria delle classi lavoratrici di Eugene Suret, allievo di Sismondi, scritto che sarà una delle basi delle analisi di Engels e Marx.

€ 280,00

30838. BOCCARDO GEROLAMO. Dizionario della Economia Politica e del Commercio così teorico come pratico utile non solo allo scienziato ed al pubblico amministratore ma eziandio al commerciante, al banchiere, all'agricoltore ed al capitalista. Opera originale italiana. Torino, Sebastiano Franco e figli e Comp., 1857.

4 voll. in 2 tomi in-4° (290x200mm), pp. XX, 746; 688; 770; 582; assai bella legatura coeva (il legatore, F. Capuccio, ha apposto la propria firma al contropiatto, con la data del 1871) in p. pergamena rigida con unghie e titolo, *tomaisons* e fregi in oro entro duplice tassello in pelle nera ai dorsi. 4 tabelle in fine del terzo vol., di cui 3 ripiegate. Testo bicolonne. Alcune firme di possesso. Ottimo esemplare.

Prima edizione di questa poderosa opera compilata dall'economista genovese sul modello del "Dictionnaire de l'Economie Politique" di Coquelin e Guillaumin, ricchissima di voci scientifiche, tecniche, storiche e bibliografiche, che lo resero per lunghissimo tempo strumento indispensabile di consultazione.

Gerolamo Boccardo (Genova, 1829-Roma, 1904), economista liberale, diffusore delle teorie del Bastiat e di John Stuart Mill in Italia, fu "autore meravigliosamente fecondo di opere di svariatissimo argomento" (Cossa, "Introduzione allo studio dell'economia politica", Milano, 1892, p. 513) e diresse fra l'altro la celebre "Biblioteca dell'Economista". In tale prestigiosa collana egli fornì fra l'altro la prima traduzione del primo libro del *Capitale* di Marx, nonché di alcune fondamentali opere di Jevons e del marginalismo.

A. Benvenuto Vialeto in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XI, p. 50: "Il Boccardo fu libero scambista convinto e in più occasioni si oppose al socialismo sebbene, da giovane, avesse sentito verso di esso una certa attrazione: pur non accettando le tesi dei sostenitori del "lasciar fare, lasciar passare", affermò che allo Stato compete solo di garantire l'effettiva libertà economica e di prevenire e combattere gli abusi che da un suo male inteso esercizio sarebbero potuti scaturire". *Biblioteca Einaudi*, 550. Cossa, 76.

€ 400,00

14086. BOCCARDO GEROLAMO. Trattato teorico - pratico di economia politica. Economia teoretica - Economia pratica. Torino, Tipografia Ferrero e Franco, 1853.

3 voll. in-16° (185x118mm), pp. 292; 335; 214; broccatura editoriale gialla con titolo entro filetti plurimi. Qualche fioritura e goretta di poca entità. Ottimo esemplare a fogli chiusi.

Prima edizione del "più diffuso trattato di economia del secolo scorso" (*Dizionario biografico degli Italiani*). Collana "Biblioteca dei Comuni Italiani".

Gerolamo Boccardo (Genova, 1829-Roma, 1904), diffusore delle teorie del Bastiat e di John Stuart Mill in Italia, fu "autore meravigliosamente fecondo di opere di svariatissimo argomento" (Cossa, "Introduzione allo studio dell'economia politica", Milano, 1892, p. 513), professore all'Università di Genova, Senatore e Consigliere di Stato.

Cfr. Einaudi, 563 (per la settima edizione). Palgrave, I, 824: "Very concise and clear manual of political economy". Forte, 253. Cossa, p.8, n. 55. Sirugo, 2849. Sul Boccardo, Benvenuto Vialeto in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XI, p. 50; De Gubernatis, *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei*, pp. 165-166.

€ 100,00

47929. BOTTA CARLO. Pensieri politici. Italia, S. n. t., 1840.

2 tomi in un vol. in-16° in legatura coeva m. pelle nera con titolo e filetti in oro, fregi in oro e a secco al dorso. Sparse fioriture, qualche traccia del tempo. In buono stato. Comprende:

1) Carlo Botta, *Pensieri politici*, cit., pp.294, (2).

Assai rara ristampa, impressa senza dati tipografici e col fittizio luogo "Italia" di questi pensieri dello storico canavesano sulla Convenzione Nazionale Lombarda, pubblicati per la prima volta nel 1797 col titolo "Proposizione ai Lombardi di una maniera di governo libero". La dissertazione venne presentata al concorso bandito dall'Amministrazione generale della Lombardia su "Quale dei governi liberi meglio convenga alla felicità dell'Italia" (tale concorso fu poi vinto dal Gioja). "Nello scritto è costante la preoccupazione del Botta che la Lombardia riesca a darsi una costituzione propria, che non sia "servile imitazione", ma "libera e sciolta creazione", anche se ispirata ai principî della rivoluzione francese "che sono verissimi".. La Lombardia avrebbe dovuto essere divisa in municipi, tutti, all'incirca, di una medesima grandezza.. In un governo veramente libero gli "umori e le dissensioni" non soltanto erano inevitabili ma utili alla cosa pubblica, come erano inevitabili i contrasti sociali fra la plebe e gli ottimati. "In uno stato libero deve, e non può non esistervi una certa divisione fra la plebe e gli ottimati. Questa salutare divisione fa che l'uno l'altro osservi, acciocché né l'uno né l'altro attenti alle pubbliche libertà". Per evitare, però, che lo "stato di guerra" tra le due classi passasse dallo stato latente a quello attuale, era indispensabile, per il B., procedere a una distribuzione di terre che potesse alleviare la miseria e l'indigenza delle classi umili. Se tutta la proprietà fondiaria della Lombardia fosse stata divisa in parti uguali, a ciascuna famiglia sarebbe toccata terra pari a un estimo di 750 lire; senza voler pareggiare meccanicamente tutte le proprietà, sarebbe stato possibile attribuire una certa estensione di terra a ogni famiglia bisognosa." (Giuseppe Talamo in D.B.I., XIII, 1971). Il Botta propose in questo suo scritto un modello di governo utopistico repubblicano: un Senato di 30 membri che facesse le leggi, un Tribunato che le proponesse, 2 tribuni del popolo in magistrature elettive e la distribuzione delle terre pubbliche a un minimo di 300 lire annue garantite a ogni famiglia.

Bertarelli, 2182. Cfr. Saitta, *Alle origini del Risorgimento*, I, pp. 3-171.

2) Jules Michelet - Edgar Quinet, *De' Gesuiti*. S.I., s.n.t., 1850 ca., pp. (2), 312. Il volume appare privo di un frontespizio a stampa, sostituito da un occhietto.

Prima edizione italiana, priva di dati tipografici. Lo scritto di Michelet giunge sino alla p. 103; seguono le lezioni del Quinet sullo stesso argomento. Si tratta della prima versione italiana del *pamphlet* antigesuita *Les Jésuites démasqués. Conseils de Satan aux Jésuites*. I due grandi storici immaginano che Satana in persona impartista consigli alla Compagnia di Gesù. Il libello apparve originariamente in Francia all'interno del volume "Des Jésuites" (Paris, 1843). Il volume nacque come replica a un virulento attacco scagliato nel marzo 1842 da "L'Univers" di Louis Veuillot all'indirizzo, oltre che di Michelet e di Quinet, di Adam Mickiewicz di 15 professori del Collège de France e della Sorbonne, accusati di insegnamento sovversivo. Michelet rispose per le rime, denunciando una congiura gesuitica ai danni della Francia e riscuotendo grande successo popolare; il libro vendette 5.000 copie nei primi 10 giorni dalla sua uscita e 10.000 altre copie nel corso dell'anno della pubblicazione.

Cfr. Lacouture, *Jésuites*, II, p. 545 e pp. 98 e sgg.

€ 60,00

31493. CALONNE CHARLES ALEXANDRE DE. De l'État de la France, présent et a venir.
A Paris, Chez Laurent, Octobre 1790.

In-8° (205x135mm), pp. XVI, 356, broccatura muta coeva di colore rosa. Vignetta incisa al titolo. Bruniture lievi. Buon esemplare in barbe e a fogli chiusi.

Edizione contemporanea all'originale.

Calonne (Douai, 1734-Parigi, 1802) fu Ministro delle Finanze di Luigi XVI dal 1783 al 1787. Gli sforzi di Calonne per risolvere la crisi finanziaria nazionale e di porre rimedio al pesante deficit non incontrarono fortuna e suscitavano lo sfavore sia dei ceti aristocratici e della corte che del popolo, valendogli lo sferzante soprannome di "Monsieur Deficit". Destituito ed esiliato dal Re per il rapido aggravarsi della situazione economica il 18 aprile 1787, fuggì in Inghilterra allo scoppio della Rivoluzione e fece ritorno in Francia soltanto nell'anno della morte. Il presente scritto venne composto da Calonne nel suo esilio inglese, l'anno stesso dell'abolizione delle "lettres de cachet", della vendita dei beni ecclesiastici e della promulgazione della Costituzione Civile del clero. Calonne polemizza vivacemente con l'Assemblea Nazionale e con la Rivoluzione Francese in genere riguardo all'andamento delle finanze pubbliche di Francia e difende, retrospettivamente, il proprio operato. Bersaglio preminente sono il grosso deficit di bilancio e il vertiginoso aumento del debito pubblico francese dal 1787 in poi. Lo scritto di Calonne suscitò numerose e sdegnate contropliche da parte dei fautori della Rivoluzione. L'edizione originale, dello stesso mese ma costante di 440 pagine, era stata pubblicata a Londra da Spilsbury; nello stesso anno uscirono numerose edizioni, con paginazione differente.

Cfr. Kress, B1799 e B1800. Stourm, p. 186. Masui, I-421. Goldsmiths', 14081. Martin & Walter, I, 5820. Einaudi, 796.

€ 350,00

45627. CANNAN EDWIN. Histoire des théories de la production et de la distribution dans l'économie politique anglaise de 1776 a 1848. Traduction sur la 3me édition anglaise par H. E. Barrault et Maurice Alfassa. Avec une introduction par H. E. Barrault.
Paris, V. Giard & E. Brière, 1910.

In-8°, pp. XXXVII, 577, (3) + 30 di catalogo editoriale, broccatura originale verde acqua. Minimali restauri al dorso. Intonso, in barbe.

Prima e unica edizione in lingua francese, tradotta sulla seconda edizione inglese, della "History of the Theories of Production and Distribution in English Political Economy". "Constitue une référence traditionnelle en ce qui concerne l'étude des économistes classiques anglais" (H. Denis, *Histoire de la pensée économique*, 1971, p. 219). "Cannan's original work in the history of economic thought is presented in a number of works, of which two call for separate attention: *A History of Theories of Production and Distribution in English Political Economy 1776-1848* (1893) and *A Review of Economic theory* (1929). The former is the more carefully considered and better documented of the two, and although it would be difficult to agree with Hugh Dalton who in 1927 claimed that 'no one need ever do this particular piece of work again' (in Gregory and Dalton, 1927, p.11), it is nevertheless the case that both books can be consulted with advantage even by modern students. Many of Cannan's original, if somewhat singular, views gain expression therein. There are two that warrant mention here: the claim that a theory of distribution properly understood requires an explanation of the shares of wages, profits and rent in total production (and not an explanation of their respective rates, which he calls pseudo-distribution), and the implied definition of 'classical economics' as the period between (and including) Smith's *Wealth of Nations* and the first edition of John Stuart Mill's *Principles* in 1848." (New Palgrave, I, p. 315). *Bibliothèque Internationale d'Économie Politique publiée sous la direction de Alfred Bonnet*.

New Palgrave, I, 315. Schumpeter, I, 370.

€ 100,00

26453. CANNEY MARGARET - KNOTT DAVID - GIBBS JOAN. University of London Library. Catalogue of The Goldsmiths' Library of Economic Literature. With an introduction by J. H. P. Pafford Goldsmiths' Librarian 1945 - 67. Volume I. Printed books to 1800. Volume II. Printed Books 1801 - 1850. Cambridge, At the University Press, 1970 - 1975.

2 voll. in-4° (305x215mm), pp. XXIII, 838;VII, 772; legatura editoriale t. tela verde con stemma in oro al piatto e titolo in oro al dorso. Sovraccoperte a stampa. Ritratto all'antiporta del primo vol. di Robert Somerton Foxwell, cui si deve il nucleo originario di questa eccezionale raccolta economica. Ottimo stato.

Edizione originale dei primi due volumi (cui ne seguirono altri tre: *Vol 3: Additions to the printed books to 1850. Periodicals. Manuscripts. Vol 4: Index. Volume V: Additions to the printed books, periodicals and manuscripts to 1850*) di questa fondamentale bibliografia economica, comprendente 37258 voci relative a volumi editi sino al 1850.

€ 100,00

55289. CARLI GIAN RINALDO. Saggi inediti sull' economia pubblica dello Stato di Milano. A cura di Carlo Antonio Vianello. Con prefazione di G. Galbiati. Firenze, Leo S. Olschki, 1938.

In-4°, pp. XXXI, 180, broccia editoriale. Perfetto esemplare intonso.

Prima edizione.

Fontes Ambrosiani in lucem editi cura et studio Bybliothecae Ambrosianae moderante Johanne Galbiati, XX.

€ 100,00

32272. [CATTANEO CARLO]. Alcune ricerche sul progetto di un Monte delle Sete in Milano. Milano, Annali Universali delle Scienze e dell'Industria, 1837.

In-8°, pp. 62, broccia editoriale con titolo entro bordura ornamentale incisa. Aloni leggeri al margine inferiore delle prime 30 pp. e qualche fioritura, ma bell'esemplare.

Edizione originale in forma a sé, estratta dagli "Annali Universali di Statistica" del novembre 1837 e impressa dalla milanese Tipografia Lampato. L'opuscolo, anonimo, è opera del grande Carlo Cattaneo, propugnatore di un progetto che prevedeva l'istituzione di un monte dei pegni ove depositare le sete in cambio di denaro contante, con un interesse previsto nella misura del 4 per cento.

Vismara, *Bibliografia di Carlo Cattaneo*, p. 7: "Il Monte-Sete è un istituto che prendendo in pegno le sete giacenti sovrerà in pronto numerario una parte del loro valore".

€ 130,00

31924. CAVOUR CAMILLO BENSO (CONTE DI). Extrait du rapport des Commissaires de S. M. Britannique qui ont exécuté une enquête générale sur l'administration des fonds provenant de la taxe des pauvres en Angleterre. Alpignano, De l'Imprimerie d'Alberto Tallone, 1961.

In-8°, pp. XXXVII, 100, (4), broccia editoriale a risvolti. Camicia e custodia telate. Allegati un foglio a stampa in cui il Presidente delle Cartiere Burgo, Mansueto Ravizza, offre in dono il volume e un biglietto da visita dell'allora direttore del servizio amministrativo delle Cartiere Burgo, Giulio Baima Bollone.

Tiratura non venale di 1500 esemplari, stampata per conto delle Cartiere Burgo nel centenario dell'Unità d'Italia e della morte di Cavour e composta a mano con il nuovo carattere "Tallone" su carta espressamente fabbricata nello stabilimento Maslianico delle Burgo. Edizione talloniana di questa rara memoria economica di Cavour riguardante il tema del pauperismo in Inghilterra; prefazione di Enzo Bottasso.

"La sua attenzione si concentrò in quegli anni sul tema della "carità legale", e più specialmente sulla riforma inglese della *Poor Law*, sulla quale stendeva una relazione riassuntiva del *Report* originale - redatto dal Senior - pubblicata poi anonima in poche copie a Torino, nel '35." (Ettore Passerin d'Entrèves in *DBI*, XXIII, p. 122).

Cavour compose l'operetta di ritorno dal suo primo viaggio giovanile a Parigi e a Londra, fresco di letture sul tema della "carità legale". In essa il grande statista compendì il rapporto dei commissari governativi incaricati di esaminare l'applicazione delle leggi sul soccorso al pauperismo, risalenti talora al XVI secolo e che, a detta degli estensori, stavano diventando troppo gravose per le parrocchie e per i governi. Gli estensori propongono la creazione di apposite "work-houses" in cui collocare gli indigenti e la revisione della legislazione sulla residenza, il soccorso ai minori, la maternità ed i figli illegittimi, al fine di alleggerire il carico della "carità legale". Il modello inglese caldeggiato da Cavour si rifaceva al suddetto *Poor Law Reform Act* del 1834, che smantellò il precedente sistema introdotto nel 1796. "Soltanto con il 1834 nacque in Inghilterra un mercato concorrenziale del lavoro; non si può quindi dire che il capitalismo industriale come sistema sociale sia esistito prima di quella data" (Karl Polanyi).

Pellizzari, CVI.

€ 80,00

37460. CHEVALIER MICHEL. Cours d'économie politique fait au Collège de France. Rédigé par M. A. Broët, et publié avec l'autorisation de M. Michel Chevalier. Paris, Capelle - Charles Gosselin, 1842.

In-8°, pp. (4), 420, legatura coeva m. percallina con titolo e filetti in oro al dorso. Punte in pergamena, piatti marmorizzati verdi e neri. Diffusi aloni e fioriture, ma con testo sempre nitidissimo e in solida legatura.

Edizione originale della prima annata (su tre; ognuna delle tre annate è perfettamente autonoma) di quest'opera dello Chevalier, raccolta delle sue lezioni al Collège de France (15 sono le lezioni riunite in questo primo volume). Nel 1841 Chevalier era succeduto a Pellegrino Rossi alla cattedra di economia politica del Collège de France; il contenuto di tali corsi, annotato dall'allievo Michel Broët, forma il materiale del presente volume. "Les trois tomes du Cours d'économie politique de Michel Chevalier montrent a' quel point, il s'était assimilé' les notions fondamentales de la doctrine liberale et de celles des saint-simoniens. Vulgarisateur de talent, il va operer une synthese originale, qui emprunte a' l'un et a' l'autre systeme ce qui lui para"t le plus valable (...). Et c'est ainsi qu'il fournit au saint-simonisme pratique des Pereire et plus tard de Napoleon III, l'instrument theorique sur lequel ils pourront s'appuyer " (Walch, "*Michel Chevalier*").

Lo Chevalier (Limoges, 1806-Parigi, 1879) fu ingegnere ed economista, direttore in gioventù del "Globe", seguace del sansimonismo, fervente ammiratore della democrazia degli Stati Uniti, che egli giudicava l'unica vera repubblica democratica esistente allora al mondo, fautore dell'industrialismo e delle grandi opere pubbliche. Walch, cit. Goldsmiths, 32532. Einaudi, 1049. Kress, C-5766. Coquelin & Guillaumin, I, 363. Palgrave, I, 275-77. Lorenz, I, p. 520.

€ 80,00

16173. DE VITI DE MARCO ANTONIO. Principii di economia finanziaria. Edizione riveduta definitiva. Torino, Einaudi, 1939.

In-8° grande (25.5 x18 cm) brossura editoriale rosso mattone con titoli al dorso e al piatto anteriore. Pp. XXXII, 419, (4).

Edizione definitiva di "una delle opere rappresentative della scienza economica italiana contemporanea", come scrive nella sua prefazione (pp. XVII-XXVIII) Luigi Einaudi. Bibliografia degli scritti dell'autore (curata dallo stesso Einaudi) alle pp. XXIX-XXXII. L'opera concerne precipuamente la questione della tassazione e delle imposte dirette ed indirette. Collana *Collezione di opere scientifiche di economia e di finanza*.

De Viti De Marco, nato a Lecce nel 1858, morto nel 1943, economista di orientamento liberoscambista e antiprotezionista, fu professore a Camerino, Macerata, Pavia, Roma. Direttore del "Giornale degli Economisti", fu ardente meridionalista, militante nel Partito Radicale, deputato dal 1900 al 1921, interventista nel 1915 e coraggioso antifascista in seguito (rifiutò nel 1931 di giurare fedeltà al fascismo). Egli "was not a prolific writer - he spent much time patiently revising his own works - but he exerted a fundamental influence on the typically Italian tradition of creating a "pure" theory of public finance ... De Viti de Marco's name ... is primarily connected with his Principii di economia finanziaria, which was the subject of various drafts and revisions in 1923, 1928, 1934 and 1939. The definitive edition of this work contains a masterly preface by Luigi Einaudi which fully upholds "for spontaneous universal recognition" the position of supremacy held by De Viti de Marco over other researchers in the field of public finance. In addition, when the book was translated into English, it was generally judged to be "the best book ever written on public finance". De Viti de Marco's Principii has been translated into all the major languages, and it embodies the most complete attempt to construct an "economic" theory of the entire financial system, whose final aim is the systematic application of the theory of marginal utility to financial problems" (*The New Palgrave*, IV, 817).

The New Palgrave, cit. Firpo: 2900 (per la prefazione einaudiana).

€ 70,00

15569. EINAUDI LUIGI. Corso di scienza della finanza tenuto nella R. Università di Torino e nella Università Commerciale L. Bocconi di Milano. Torino, "La Riforma Sociale" (E. Bono), 1916.

In-8°, pp. XIV, 594, brossura editoriale. Svariate tabelle n.t. Ottimo esemplare in barbe.

Terza edizione (la prima è del 1905). La prefazione, datata aprile 1916, reca un commosso ricordo del dottor Achille Necco, compilatore della seconda edizione del 1914, caduto al fronte il 9 settembre 1915. L'opera concerne precipuamente il problema delle imposte sui redditi e i consumi.

Firpo, *Bibliogr. d. scritti di L. Einaudi*, n. 1280. Bernardino, *L'opera di L. Einaudi*, p. 74.

€ 50,00

6589. EINAUDI LUIGI. Il sistema tributario italiano. Quarta edizione rifatta ed ampliata con la collaborazione di Francesco A. Rèpaci professore nella R. Università di Padova. Torino, Einaudi, 1939.

In-8° (25.5 x18 cm) brossura editoriale rosso mattone con titoli al dorso e al piatto anteriore. Pp 349, (1). Ottimo esemplare in barbe. Collana Collezione di opere scientifiche, di economia e finanza.

Quarta edizione (la prima è del 1932), rifatta ed aumentata rispetto alle precedenti con la collaborazione di Francesco A. Rèpaci.

Firpo, n. 2926: "Molte pagine della 2a ediz. sono qui rielaborate e ampliate a costituire nuovi capitoli; nuovi sono i capitoli III-IV del libro I e V-VI del libro II; interamente nuovo è il libro III sui contributi sindacali".

€ 55,00

33632. EINAUDI LUIGI. Le lotte del lavoro. Torino, Piero Gobetti Editore, 1924.

In-16° grande, pp. 276, (4), brossura editoriale. Bell' esemplare in barbe con carta leggermente brunita.

Prima edizione. "Allorché Piero Gobetti morì esule in Francia [Einaudi] rese commosso omaggio alla memoria del giovane allievo, che aveva pubblicato pochi anni prima una delle più belle raccolte di scritti dell'E.: *Le lotte del lavoro* (Torino 1924)." (Riccardo Faucci in D.B.I., XLII).

Firpo, n. 2477 (con dettagliato elenco degli scritti contenuti nel volume). Accame Lanzillotta, n. 20.

€ 150,00

24203. FANO ENRICO. Della carità preventiva e dell'ordinamento delle società di mutuo soccorso in Italia. Milano, Stabilimento Giuseppe Civelli, 1868.

In-8°, pp. 703, legatura novecentesca con dorso in cartone e titolo a stampa e piatti in tela decorata a due colori. Brossure originali conservate. Ottimo stato. Un timbro ottocentesco di privato possesso all'occhietto.

Edizione originale, rara. Importante monografia sulla storia, la struttura e l'ordinamento degli istituti previdenziali in Italia, il pauperismo e le condizioni delle classi lavoratrici in Italia, gli altri istituti a vantaggio delle classi artigiane, probabilmente la più rilevante in merito pubblicata in Italia nel secolo decimonono. Capitoli particolari sono dedicati alla partecipazione operaia ai benefici delle imprese, al credito popolare, alle società cooperative di consumo e ai magazzini alimentari, agli alloggi degli artigiani, alle biblioteche popolari, ai bagni pubblici e ai lavatoi in Inghilterra e in Francia e alla loro introduzione in Italia.

Enrico Fano (Milano, 1834–Milano, 1899), politico italiano, fu Senatore del Regno d'Italia nella XVII legislatura e fu assai attivo nel promuovere e sostenere numerose opere pie e società assistenziali. Manca a Einaudi.

€ 300,00

46933. FILANGIERI DI CANDIDA GONZAGA RICCARDO. Storia del Banco di Napoli a cura della Direzione Generale in occasione del IV centenario. I Banchi di Napoli dalle origini alla costituzione del Banco delle Due Sicilie (1539 - 1808). Napoli, Tipografia degli Artigianelli, 1940.

In-4°, pp. XV, 235, (8), tela editoriale beige con stemma dorato al piatto e titolo in oro al dorso. 79 tavv. in b.n. f.t. Illustrazioni in b.n. n.t. Sovraccoperta assente. Bell'esemplare.

Prima edizione. Importante monografia di storia economica napoletana del Filangieri di Candida (Napoli, 1882-ivi, 1959), pubblicata a celebrazione del quarto centenario dalla fondazione del Banco di Napoli. Prefazione di Giuseppe Frignani. Il secondo volume dell'ambiziosa opera, scritto da Domenico Demarco, non vide la luce che nel 1958, seguito poi da altri tre volumi curati da Luigi De Rosa, l'ultimo dei quali edito solo nel 2005.

€ 80,00

11393. FRANCESCHI SPINAZZOLA DORA. Catalogo della biblioteca di Luigi Einaudi. Opere economiche e politiche dei secoli XVI-XIX. Pubblicata sotto gli auspici della Banca d'Italia - Supplemento. Numeri A.1 - A.1000. Torino, Fondazione Luigi Einaudi, 1981 - 1991.

3 volumi in-4° (305x215mm), pp. XXXI, 473; 474-954 (numerazione continua); XV, 224, (2); legatura editoriale t. tela blu con sovraccoperte gialle con titolo a stampa entro bordura. Custodia cartonata conservata. Tavv. in b.n. f.t. e un ritratto di Einaudi a colori all'antiporta del I vol. Buon esemplare.

Prima edizione. Monumentale bibliografia, descrivente in migliaia di rigorose schedature l'eccezionale raccolta di opere economiche e politiche facenti parte della biblioteca di Luigi Einaudi, ora conservata nella Fondazione torinese che porta il suo nome. Nella bibliografia, frutto di un lavoro decennale, sono registrati anche i manoscritti e i periodici della Biblioteca Einaudi. Nel primo vol. sono compresi il saggio einaudiano "Viaggio tra i miei libri" e il contributo di Luigi Firpo "Luigi Einaudi bibliofilo". Il terzo volume, uscito posteriormente e spesso mancante, è di supplemento.

€ 130,00

53242. [GENOVESI ANTONIO]. Lettere Accademiche su la questione se sieno più felici gl' ignoranti, che gli scienziati. Dell' Ab. al Signor Canonico ** a sua Eccellenza la Signora D. Giustiniana Pignatelli de' Principi di Belmonte, Marchesana di Santeramo Caraccioli &c. &c. in Napoli, nella Stamperia Simoniana, 1769.**

In-8° (185x120mm), pp. 286, (2), legatura coeva p. pergamena con unghie. Fleurons e bordura a secco ai piatti, titolo e fregio floreale in oro su doppio tassello in pelle bicroma su dorso a nervetti. Tagli a spruzzo, sguardie decorate florealmente. Fregio xilografico al titolo. Sparse fioriture, bruniture e aloni, più marcati al frontespizio; discreta copia nel complesso.

Seconda edizione di questa dissertazione del Genovesi (il cui nome non figura nel frontespizio; la prima edizione fu stampata a Napoli nella Stamperia Simoniana nel 1764) relativa alla questione se la felicità umana sia appannaggio degli ignoranti piuttosto che dei dotti. Genovesi, dando torto a Rousseau, ripone invece la felicità nella sapienza e nella civilizzazione. Numerosi gli accenni di natura economica, soprattutto in merito alla questione del pauperismo. "Alle Lezioni fanno da contrappunto, su un tema specifico carissimo al G., le due edizioni delle Lettere accademiche sulla questione se sieno più felici gli scienziati o gl'ignoranti, in cui la ripresa della polemica con Rousseau si amplia a un riesame critico dello sviluppo delle società umana. I testi che nascono da questa attività multidisciplinare rappresentano l'espressione più compiuta di un modus operandi già sperimentato, fondato su una memoria interna, attraverso la quale il G. riutilizza e riorganizza continuamente i materiali della sua riflessione, in uno sforzo onnicomprensivo che tende a coagulare in una sintesi complessa, pur se talvolta ridondante, tutte le tensioni intellettuali e politiche degli ultimi anni di vita. Le ampie varianti recepiscono anche le spinte di circostanze esterne: per queste caratteristiche, le Lezioni si presentano come l'autentica summa del pensiero genovesiano, un vero e proprio "work in progress" di letteratura militante." (Maria Luisa Perna in D.B.I., 53, 2000)

Cfr. (varie edizioni): Einaudi, 2511. Rota Ghibaudi, *La fortuna di Rousseau in Italia*, p. 48.

€ 200,00

18194. GIBELLINI DI SAN PIETRO DI MANZANA TOMMASO. Elementi d' economia civile. Torino, Ignazio Soffietti, 1805.

In-8° (210x133mm), pp. XII, 389, brossura originale. Intonso e a fogli chiusi, con bruniture leggere quanto usuali. Ottimo stato.

Prima ed unica edizione, assai rara, di questo trattato di economia civile composto dal Gibellini. L'opera, fondata in buona parte sulle "Lezioni di economia" del Genovesi, qui integrate e aggiornate in riferimento alla situazione piemontese, discorre dei corpi politici, della popolazione e della demografia, dell'educazione, della nutrizione, "o sia come i mezzi d'essa, ristrettissimi nella prima età delle Nazioni, si andarono aumentando nelle altre età successive", del lusso, delle classi improduttive, della povertà e della mendicizia, delle rendite delle nazioni, dei progressi dell'industria, del commercio, delle annone, delle finanze. del valore, delle monete, delle usure, della circolazione del denaro, del credito pubblico, della cartamoneta, delle fede pubblica, dei cambi e degli aggi, dei bilanci generali del commercio, della ricchezza, della polizia, dell'ordine pubblico. I principi economici genovesiani vengono illustrati e sviluppati ai fini di una loro più agevole penetrazione nel corpo della pubblica amministrazione piemontese.

Il Gibellini (Torino, 1735-1816) fu dapprima Senatore e poi Presidente del Senato di Torino e Presidente Capo del Magistrato del Consolato di Torino.

Sirugo, n. 671. Einaudi, 2550. Cossa, p. 5, n. 15. Ricca-Salerno, p. 366: "Tommaso Gibellini espone le regole principali dell'arte finanziaria sulle tracce del Genovesi; dice che l'ottimo finanziere deve promuovere con ogni mezzo la ricchezza del popolo e così rendere agevole il pagamento dei tributi". Goldsmiths'-Kress, n. 19011.6. OCLC, 16187776.

€ 200,00

3487. GIOJA MELCHIORRE. Del merito e delle ricompense. Trattato storico e filosofico. Terza edizione. Capolago, Tipografia e libreria Elvetica, 1833.

2 voll. in-8°, pp. XX, 307; 376; broccura editoriale con titolo entro bordura. Restauri alle broccure, ma buon esemplare in barbe.

Reimpressione di Capolago in cui il testo del Gioja è preceduto da un elogio storico del Gioja medesimo scritto da Gian Domenico Romagnosi. In questo studio di carattere sociale, la cui prima edizione risale al 1818, sono svolte con estrema analiticità numerose considerazioni sui meriti e sulle ricompense, con molti esempi storici ed una pratica impostazione grafica a tabelle. Il saggio è dedicato al sistema di meriti e ricompense nella società civile: qualità fisiche e morali dell'individuo, ricchezze materiali, risorse, forze intellettuali, influenza di fattori quali clima, sesso, età, professione, religione, individuo e collettività, falso merito, volontà e potere del popolo, attività legislativa, attività giurisdizionale, ricompense pecuniarie ed onorifiche.

Esso fu scritto come complemento del sesto volume del capolavoro dell'economista piacentino, il *Nuovo Prospetto delle Scienze Economiche* (1815-17).

Caddeo, pp. 246-247: "Le edizioni di Capolago furono esemplate su uno fra i pochissimi e rarissimi esemplari non mutilati dell'edizione milanese". Einaudi 2565. Cfr. Blanqui, *Histoire de l'économie politique*, passim.

€ 120,00

27328. GIOJA MELCHIORRE. Dissertazione sul Problema dell'Amministrazione Generale della Lombardia. Quale dei Governi liberi meglio convenga alla felicità dell'Italia ? Premiata a giudizio della Società di Pubblica Istruzione di Milano. Milano, nella Stamperia altre volte di S. Ambrogio, (1797).

In-16° (170x100mm), pp. (10), 271, legatura coeva m. pelle con titolo in oro su tassello (parzialmente mancante) al dorso. Ex-libris. Qualche alone e brunitura lieve. Antica nota di possesso al verso dell'ultima carta di testo. Bell'esemplare.

Prima rara edizione di questa celebre memoria del Gioja, inviata da Piacenza in risposta al concorso indetto dall'amministrazione di Lombardia nel settembre 1796 e pubblicata solo sul finire dell'anno successivo, in quanto il grande economista era stato incarcerato con l'accusa di giacobinismo dalle autorità parmensi. Il Gioja afferma come la forma di governo più adatta all'Italia fosse, per ragioni storiche, economiche e culturali, quella della "repubblica una, ed indivisibile", denunciando al contempo la feudalità, il clero, i vincoli della giurisprudenza romana, dell'ineguaglianza tra le classi ed i sessi, e, in genere, dell'arretratezza delle condizioni d'Italia e degli impedimenti al suo progresso civile. L'opera figura nell'*Index Librorum Prohibitorum* per la severa oburgazione del clero in essa contenuta.

Kress, 3395. Pecchio, p. 266. Moioli, *L'economia italiana preunitaria*, n. 1144. *Raccolta Bertarelli*, n. 389.

€ 300,00

40410. GIOJA MELCHIORRE. Dissertazione sul Problema quale dei Governi Liberi meglio convenga alla felicità dell'Italia. 2a edizione eseguita sull'originale. Italia, S. n. t., 1831.

In-16°, pp. IV, 196, legatura ottocentesca m. percallina con titolo in oro al dorso e piatti marmorizzati. Bell'esemplare.

Seconda edizione, "eseguita sull'originale", di questa celebre memoria del Gioja, inviata da Piacenza in risposta al concorso indetto dall'amministrazione di Lombardia nel settembre 1796 e pubblicata solo sul finire dell'anno successivo, in quanto il grande economista era stato incarcerato con l'accusa di giacobinismo dalle autorità parmensi. Il Gioja afferma come la forma di governo più adatta all'Italia fosse, per ragioni storiche, economiche e culturali, quella della "repubblica una, ed indivisibile", denunciando al contempo la feudalità, il clero, i vincoli della giurisprudenza romana, dell'ineguaglianza tra le classi ed i sessi, e, in genere, dell'arretratezza delle condizioni d'Italia e degli impedimenti al suo progresso civile.

L'opera figura nell'*Index Librorum Prohibitorum* per la severa oburgazione del clero in essa contenuta.

Cfr. Kress, 3395. Pecchio, p. 266. Moioli, *L'economia italiana preunitaria*, n. 1144. *Raccolta Bertarelli*, n. 389.

€ 60,00

16169. **GIOJA MELCHIORRE. Esercizio sugli errori d'ideologia e zoologia ossia arte di trar profitto dai cattivi libri. Dissertazione.** Milano, Coi tipi di Giovanni Pirotta, maggio 1824.

In-8° (245x145mm), pp. XV, (1) di errata, 320, brossura editoriale azzurra con titolo entro bordura ornamentale tipografica. In barbe, in ottimo stato.

Edizione originale di questa lunga dissertazione del Gioja situata in una zona di confluenza tra scienze naturali, filosofia e psicologia. A detta del Gioja "un buon metodo di insegnare praticamente la logica consista nel mostrare la violazione de' suoi precetti nelle opere degli scrittori". A tale fine egli passa in rassegna in una puntuale disamina tutte le categorie di "false idee": quelle sull'indole della vita e dell'"animalità", quelle sulle sensazioni, sulle facoltà intellettuali e affettive, sugli animali carnivori ed erbivori, sulla natura dell'istinto, sui movimenti animali, ecc. L'opera, per l'eterodossia di molte proposizioni, fu messa all'Indice il 18 agosto 1828.

Bibl. Einaudi, 2569. Manca a Kress e Goldsmiths'.

€ 160,00

30978. **GIOJA MELCHIORRE. Sul Commercio de'Commestibili e caro prezzo del vitto. Opera storico - teorico - popolare.** Milano, Presso Pirotta e Maspero, (1802).

2 voll. in un tomo in-8° antico (180x105mm), pp. 276; 227; legatura del tempo m. pelle con titolo e ornamenti in oro al dorso. Piatti marmorizzati, tagli a spruzzo. Alcuni timbri di privato possesso del tempo. Qualche fioritura lieve. Ottimo stato.

Prima edizione. Il libro prese spunto dal rincaro del pane registratosi in quegli anni e culminato in alcuni tumulti in Emilia e in Valtellina. In esso il Gioja esamina il tenore di vita dell'Italia sotto la dominazione napoleonica e discute le conseguenze di una ridotta offerta di alimenti, esaminando gli statuti e le grida dell'ex Lombardia austriaca relative alle annone, la libertà nella circolazione del grano, gli accaparramenti, le esportazioni, i calmieri. "Best as an attempt to rewrite the *Wealth of nations* from the standpoint of the united Italy he visualized" (Schumpeter).

Kress Italian, 707. Goldsmiths', 18219. Palgrave, II, p. 214. New Palgrave, II, p. 532. Coquelin & Guillaumin, Dictionnaire de l'économie politique, I, 919. Pecchio, Storia della Economia Pubblica in Italia, p. 267. Rosi, II, p. 230. Schumpeter, p. 511 e 541. Paleari - Henssler, I, p. 349.

€ 600,00

39119. **LEONE ENRICO. Lineamenti d'Economia Politica.** Roma, Tipografia Editrice Nazionale, 1914.

In-8°, pp. VI, 675, legatura del tempo t. tela con riporto delle brossure originali ai piatti e al dorso. **Dedica autografa dell'autore al titolo.** 2 tavv. ripiegate in fine con complessive 25 figure. Un lavoro di tarlo al piatto. Buon esemplare.

Prima edizione di uno dei maggiori trattati del Leone, assieme ad Arturo Labriola il massimo rappresentante italiano del sindacalismo rivoluzionario. "Il pensiero politico ed economico del Leone si svolge secondo due principali direttive: la revisione del marxismo e il tentativo di fornire al movimento operaio una dottrina rivoluzionaria incentrata sull'autonomia della classe. Non sempre coincidenti, in grado di dar luogo a esiti contraddittori, pure i due momenti della riflessione del Leone presentano notevoli elementi d'interesse. Gravida di sviluppi è infatti l'impostazione "edonistica" che il Leone diede alla revisione della dottrina marxista: subendo l'influenza di G. Sorel e V. Pareto, ma soprattutto di economisti marginalisti come Loria, A. Graziani, M. Pantaleoni, L. Walras, W.S. Jevons, il Leone dà progressivamente vita a un sistema, che potremmo definire "neomarxista", originale. Esso parte dal postulato edonista consistente nel porre quale fondamento all'agire economico dei soggetti sociali la legge naturale del "minimo mezzo": ogni uomo tende cioè naturalmente a raggiungere il massimo utile economico attraverso il minor sforzo (o "pena" o "quantità di lavoro") possibile. Il sistema capitalistico di produzione, considerato dal Leone un perversimento di questa legge naturale, che se lasciata dispiegarsi liberamente porterebbe a un equilibrio degli agenti economici, quindi a un'uguaglianza effettiva dei beni posseduti e dei "piaceri" ottenuti, viene perciò contestato e sovvertito a partire da premesse ultraliberiste, originalmente fuse con motivi marxiani" (Daniele D'Alterio in D.B.I., LXIV, 2005).

€ 60,00

25461. LEROY - BEAULIEU PAUL. L' Économiste Français. Journal Hebdomanaire. Paris, S.n.t., 1910 - 1930.

20 annate: Raccolta delle annate dal 1910 al 1930 di questo celebre periodico economico francese diretto dal Leroy-Beaulieu.

Rilegate in 33 tomi in-4° grande (350x243mm), pp. 1000 ca. per ogni annata, in solida m. pergamena e angoli con titolo in oro su doppio tassello in tela blu ai dorsi. Piatti marmorizzati. Testo bicolonne. Eccellenti esemplari in barbe.

Il Leroy-Beaulieu (Saumur, 1843-Parigi, 1916) fu economista liberale profondamente influenzato dal pensiero di Tocqueville. Professore al Collège de France e all'École Libre des Sciences Politiques di Parigi, fu anche membro dell'Institut de France. Egli fondò nel 1873 la presente rivista, assorbita, nel 1938, dalla "Revue Economique et Financière". Il titolo venne preso da un precedente periodico economico di Jules Duval.

€ 800,00

18542. MAFFEI SCIPIONE. De l'emploi de l'argent, ouvrage dédié au Pape Benoît XIV. Traduit de l'Italien sur la seconde Edition de Rome, avec Approbations Romaines. a Avignon, s.n.t., 1787.

In-8° (210x131mm), pp. XXIV, 318, (1) di approvazione dell'Inquisizione, legatura moderna m. pelle con titolo oro al dorso e piatti marmorizzati. Fregio inciso al titolo, testatine ornate. Piccoli restauri marginali al foglio del titolo e alla carta finale di approvazione. Qualche leggera brunitura e fioritura. Buon esemplare.

Prima edizione in lingua francese, condotta sulla seconda edizione romana, di quest'opera di grande importanza nell'ambito del dibattito settecentesco sull'usura, in cui il Maffei dichiara lecito un interesse sui prestiti di danaro, facendosi fautore delle tesi liberistiche proprie dei paesi protestanti e adducendo numerosi esempi pratici di mercatura. Le autorità ecclesiastiche condannarono tempestivamente l'opera (da notare che a essa replicò Daniele Concina, il famoso poligrafo friulano dell'ordine dei domenicani, che si propose di confutare sistematicamente le tesi propugnate dal Maffei), ordinandone il ritiro immediato, sicché, nella seconda edizione del 1776, il Maffei assunse una posizione più morbida sull'argomento, avendo Benedetto XIV, dedicatario dell'opera, nel frattempo pubblicato la famosa enciclica "Vix pervenit", che condannava proprio la pratica dell'usura. Scrive Franco Venturi: "Le sue conclusioni, e in questo sta il merito dell'opera sua, non sono più teologiche, ma storiche. L'usura in tutta l'antichità e nel medioevo... era stata giustamente condannata perché riguardava lo sfruttamento da parte dei potenti degli elementi più miserabili della popolazione. Modernamente l'usura è il prestito ad interesse di un capitalista ad un benestante, ed è perciò legittimo, legittimo anzi proprio perché utile e benefico... Egli era apertamente per la civiltà del denaro, dei prestiti ad interesse, conscio com'era della sempre maggiore necessità di tali strumenti nella vita economica moderna" (*Settecento Riformatore*, I, pp. 122-124). Per le edizioni italiane cfr.: Einaudi, 3603. Kress, 4716.

€ 400,00

35431. MARTINORI EDOARDO. La Moneta. Vocabolario generale. Roma, Istituto Italiano Numismatica (Vincenzo Bartelli), 1915.

In-4° (318x215mm), pp. VIII, 596 + CXLIV tavv. fototipiche (ognuna delle quali con numerose figure), pp. CXLV-CLVI di indice dei personaggi e dei luoghi, legatura del tempo m. tela grezza. Titolo in oro su tassello in pelle verde al dorso. 140 tavole f.t. con centinaia di riproduzioni di monete, 1.600 fotoincisioni n.t. e tre indici: per personaggi, geografico e dei popoli. Testo bicolonne. Lievi fioriture al dorso. Ottima copia.

Prima edizione di questo monumentale repertorio numismatico adunante molte migliaia di voci in ordine alfabetico. Edoardo Martinori (Roma, 1854-ivi, 1935) fu insigne numismatico (fu presidente dell'Istituto Italiana di Numismatica), alpinista, viaggiatore e pioniere dello sci in Italia, "raffinato intellettuale, viaggiatore, sportivo e conoscitore di lontani mondi" (Monica Capalbi, *I Martinori da Scalpellini a imprenditori, da popolo a borghesia*, in Simonetta Ciranna, *I Martinori. Scalpellini, inventori, imprenditori dalla città dei papi a Roma*, Roma, 2007). Modesti, 1432.

€ 400,00

52587. MODESTE VICTOR. Du paupérisme en France. État actuel - Causes - Remèdes possibles. Paris (Meaux), Guillaumin et C.ie (Imprimerie A. Carro), 1858.

In-8°, pp. (8), IV, 584, legatura del tempo p. pelle con titolo in oro su dorso a nervetti. Taglio di testa dorato, sguardie pavonate. Ex-libris ottocentesco papadopoli. Bell'esemplare.

Edizione originale di questo classico dell'economia sociale, volto a indagare le cause della povertà in Francia e i rimedi possibili per contrastare tale piaga.
Il Modeste (1818-1893) fu storico ed economista. Non in Einaudi.

€ 150,00

30049. MOFFAT ROBERT SCOTT. Economy of Consumption: An Omitted Chapter in Political Economy. London, C. Kegan Paul & Co., 1878.

In-8°, pp. XVI, 664, legatura editoriale t. tela con titolo in oro al dorso. Una nota di possesso al risguardo. Ottima copia intonsa.

Prima edizione di questo importante studio di economia politica del Moffat (Glasgow, 1831-Holborn, Londra, 1895), dedicato principalmente ai temi dell'organizzazione industriale, della concorrenza, della crescita e dei limiti del capitale e della produzione.

Katalog Der Carl Menger Bibliothek in Der Handels-Universitaet Tokio, n. 1012. Manca a Einaudi.

€ 150,00

52745. NECKER JACQUES. De l' administration des finances de la France. (Paris), 1784.

3 voll. in-8° (188x110mm), pp. VI, CXXXII, 268; VI, 400; VIII, 364; legatura coeva m. pelle con titolo in oro su tassello verde e ornamenti in oro ai dorsi. Piatti marmorizzati. Una tabella ripiegata f.t. al primo vol. Ottimo esemplare.

Edizione originale di questo importante resoconto delle finanze pubbliche di Francia, "le meilleur titre scientifique du son auteur" (Coquelin & Guillaumin), steso dopo le forzate dimissioni di Necker da Ministro delle Finanze nel 1781, L'opera fu concepita come critica in forma indiretta all'operato di Calonne, che aveva sostituito Necker in tale ministero, e conobbe diffusione immensa, al punto che, secondo alcune stime, nell'arco di poche settimane ne furono venduti 80.000 esemplari. "**The only authentic account of the finances of France previously to the Revolution.** Owing to the popularity of its author, and the peculiar circumstances of the country at the time when it was published, the Revolution having all but commenced, the demand for the work was so very great that 80,000 were sold in the course of a few days!" (McCallum, *The Literature of Political Economy: a Classified Catalogue*, p. 347). Di singolare rilievo i capitoli demografici e relativi al problema dei salari.

Kress, B 752-754. INED, 1484, 3358. Einaudi, 582. Stourm, p. 128: "Bel ouvrage, surtout ses premiers volumes remplis de renseignements indispensables à posséder". Coquelin & Guillaumin, p. 300. Quérard, VI, 7392. McCallum, cit. Palgrave, cit. Blanqui, p. 371. Spengler, pp. 300 e sgg. Carpenter, *Economic Bestsellers*, n. XXIX. Cioranescu, 47910. Goldsmiths', 12732. Hoefer, XXXVII, 582. Brunet, VI, 4120. Humpert, 13052.

€ 350,00

49207. NECKER JACQUES. De l' importance des opinions religieuses. A Liege, Chez P. Plomteux, 1788.

In-8° (178x102mm), pp. (4), 463, (3), legatura coeva m. pelle marrone e angoli con titolo e filetti in oro su tassello. Vignetta xilografica al titolo. Sparse fioriture. Alcuni restauri al dorso.

Ristampa di Liegi, contemporanea all'edizione originale, della maggiore opera di Necker a carattere filosofico, disamina del ruolo delle opinioni religiose e dei sistemi etici "sur le bonheur public" nella società moderna. Necker sferra nell'opera un duro attacco contro le diseguaglianze della società e dell'economia francesi prima della Rivoluzione, reputando il sistema di proprietà privata allora vigente ancora peggiore di quello dell'antichità, in quanto in essa gli schiavi godevano comunque di una protezione da parte del loro padrone, cosa mancante ai salariati del Settecento. Le dottrine morali e religiose erano pertanto ritenute da Necker necessarie in quanto valide per "tempérer les abus inséparables du libre exercise des droits de propriété". "La religion seule peut rendre tolérable la loi du salaire en exerçant son influence adoucissante sur les deux parties intéressées". "Livre de métaphyqique qui doit déplaire également aux prêtres et aux philosophes, et qui peut être condamné le mmême jour dans Genève, dans Rome, et à Constantinople" scrisse Rivarol a proposito dell'opera. "Despite of the title of this work it is not proccupied with theology, but is his major philosophical work, reconciling religious and state duties. It was described by Lichtenberger, *Les socialistes francais au XVIIIe siecle*, as one of 'the main sources of French equalitarian ideas" (McCrow, Kat. 2, 196).

Martin / Walter, III, 25682. Cioranescu, II, 47914. Goldsmith, 13751. Einaudi, 4098. Spengler, *Economie et Population*, pp. 306-307.

€ 200,00

12930. [PAOLETTI FERDINANDO]. **I veri mezzi di render felici le società. Appendice apologetica al Libro de'Pensieri sopra l'Agricoltura. All'Altezza Reale di Pietro Leopoldo Principe Reale d'Ungheria, e di Boemia, Arciduca d'Austria, ec. ec. ec. Gran Duca di Toscana.** Firenze, Per Gio. Battista Stecchi, e Ant. Giuseppe Pagani, 1772.

In-8° (220x150mm), pp. (4), LXVIII, 204, (2) di indice, (1) di errata, legatura posteriore m. pergamena con titolo calligrafato al dorso. Diffusi aloni al margine interno dell'intero volume, peraltro non intaccanti il testo. Annotazione con commento relativo alle testi dell'opera manoscritta da mano ottocentesca alla carta finale bianca.

Edizione originale, rara. Il volume, seguito del precedente trattato del 1769, sostiene la necessità di liberalizzare il commercio nella Toscana leopoldina, mantenendosi però nel contempo favorevole alle vecchie leggi suntuarie. Esso fu incluso dal Custodi nel ventesimo volume della parte moderna dei suoi "Scrittori classici italiani di economia politica". Marx dedica a questo libro un intero paragrafo nel capitolo sui Fisiocrati delle Teorie sul plusvalore.

Il Paoletti (Croce, Bagno a Ripoli, Firenze, 1717-Villamagna, Bagno a Ripoli, 1801), pievano di San Donnino a Villa Magno, presso Firenze, e professore nel seminario di San Miniato, fu altresì agronomo e acuto trattatista di materie agricole. La sua azienda agricola assunse notorietà europea anche grazie alla descrizione che ne fece Arthur Young, elogiandone i metodi innovativi.

Einaudi, 4287. Lastri, p. 97. Higgs, 5639. Kress *Italian*, 414. Non in Goldsmiths'. Tre copie in SBN. OCLC ne cita solo copie in microfilm.

€ 650,00

3154. **PARETO VILFREDO. Corso di economia politica.** Torino, Einaudi, 1942.

2 volumi in-8° grande (25.5 x18 cm) brossura editoriale rosso mattone con titoli ai dorsi e ai piatti anteriori. Pp. VIII, (2), 509; XI, 464, numerose tabelle nel testo. Eccellente copia a fogli chiusi. Collana *Collezione di opere scientifiche, di economia e finanza*.

Prima edizione per i tipi Einaudi della celebre opera paretiana, pubblicata per la prima volta a Losanna nel 1896-97. Con indici analitici delle materie, degli autori e delle raccolte periodiche citate. Il trattato contiene la prima formulazione del concetto paretiano di ofelimità, intesa come il principale oggetto di studio dell'economia e come "il rapporto di convenienza per cui una cosa soddisfa un bisogno o un desiderio, legittimo e no", risentendo palesemente della teoria del valore soggettivo della scuola marginalistica austriaca. La scienza economica è singolarmente identificata con le scienze naturali, l'ofelimità sociale con la somma delle ofelimità individuali; particolarmente rilevante la formulazione data del concetto di equilibrio economico generale. Cfr. Bobbio: *Saggi sulla scienza politica in Italia, passim*.

€ 80,00

39579. **PECCHIO GIUSEPPE. Storia della economia pubblica in Italia ossia epilogo critico degli economisti italiani preceduto da un'introduzione.** Torino, Tipografia Economica, 1832.

In-16° grande, pp. 248, (2), brossura editoriale verde con titolo entro bordura ornamentale. Timbro ottocentesco di privata appartenenza nobiliare. Dorso restaurato, piatto posteriore rifatto, fioriture; discreto esemplare in barbe.

Edizione di tre anni posteriore all'originale e terza edizione assoluta (nello stesso anno era apparsa a Lugano la seconda edizione dell'opera) della **prima organica storia delle dottrine economiche in Italia**, dagli economisti rinascimentali (Gasparo Scaruffi, Bernardo Davanzati) e dell'età barocca (Antonio Serra, Gian Donato Turbolo, Geminiano Montanari) sino a quelli del primo Ottocento (Gioja, Valeriani Molinari, Ressi, Bosellini). L'opera, ricca di notizie storiche e bio-bibliografiche intorno agli autori della collezione Custodi, pone un accento particolare sulle relazioni intercorrenti tra economisti italiani ed economisti inglesi, particolarmente per quanto concerne le riforme di stampo illuministico nell'Italia del secondo Settecento; gli ultimi capitoli sono consacrati proprio al riformismo economico nella Lombardia, nella Toscana e nel Regno di Napoli. "Though written with a strong national bias, it may on the whole be reckoned a pretty fair, as well as a rapid and spirited, sketch of the works of the Italian economists" (Mc Culloch, p. 31). *Biblioteca dei Comuni Italiani, VIII*.

Goldsmiths"-Kress, 25764. Howey 71. Kress *Library Italian*, 913. Cossa pp. 64-67. Einaudi, 4339. McCulloch, cit. Macchioro, p. 249.

€ 60,00

49021. **PRATO GIUSEPPE. Lezioni di Storia delle Dottrine Economiche. Raccolte dagli studenti Bertagna e De Bernardi.** Torino, Giappichelli, 1925.

In-4°, pp. 167, broccura editoriale. Testo ciclostilato. Una firma. Sottolineature a varie pp. In buono stato.

€ 60,00

9750. **PRATO GIUSEPPE. Risparmio e credito in Piemonte nell'avvento dell'economia moderna.** Torino, Tipografia Eredi Botta, 1927.

In 4° piccolo, pp 263, broccura edit. grigia. Intonso ed in barbe. Ottimo stato.

Prima edizione in volume a sé, estratta dal volume collettaneo "La Cassa di Risparmio di Torino nel suo primo centenario". Significativa ricostruzione, compiuta dal celebre economista, degli albori dello spirito di risparmio in Piemonte, degli organi creditizi nel Piemonte antico, della storia della Cassa di Risparmio e degli istituti bancari, della previdenza educativa rivolta alle classi popolari, degli enti previdenziali, etc.

€ 60,00

44935. **RATTAZZI URBANO. Discorso pronunciato nella Seduta del 14 giugno 1870 in occasione della discussione dei provvedimenti finanziari pel pareggio.** Firenze, Tipografia eredi Botta, 1870.

In-8°, pp. 70, broccura editoriale marroncina con titolo entro filetto con fregi accantonati e dedica autografa del tempo (non firmata, ma dello stesso Rattazzi) "all'Onorevole Dep. Mussi" (si tratta di Giuseppe Mussi, Milano, 1836-Baveno, 1904, deputato e senatore per il Partito Radicale e stretto compagno di lotta politica di Cavallotti, Vicepresidente della Camera dal 1892 al 1894, Sindaco di Milano dal 1899 al 1903). Ombre e fioriture alla broccura. Bell'esemplare.

€ 70,00

14523. **RAYNAL GUILLAUME THOMAS FRANÇOIS. Histoire Philosophique et Politique des Etablissements et du Commerce des Européens dans les deux Indes - Atlas dressé pour l'Histoire Philosophique et Politique des Établissements et du Commerce des Européens dans les deux Indes.** a Paris, Chez Berry, (1793 - 1796).

10 voll. di testo in-8° (188x120mm) e un volume di Atlante in-4° (258x215mm): pp. (4), IV, IV, 500; 548; 536; 445; 381; 456; 529; 516; 390; 504; legatura coeva m. pergamena e angoli con titolo e segnatura di volume a stampa su tasselli in carta azzurra ai dorsi. Tagli a spruzzo rossi. Antiporta calcografica su ciascun volume (quella del decimo vol. consiste in un ritratto del Raynal). Ampli indici delle materie.

Pregiata edizione parigina dell'opera capitale del Raynal, seguita dal magnifico atlante geografico, in prima edizione: Atlas dressé pour l'Histoire Philosophique et Politique des Établissements et du Commerce des Européens dans les deux Indes, s.l., s.n.t., s.a., pp. 23, (1), cartonatura coeva in marmorizzazione coeva con titolo calligrafato in antico al dorso su tassello cartaceo. 49 cartografie incise su rame su doppia pagina relative all'Europa, all'Asia, all'Africa e all'America e 23 tabelle ripiegate di dati statistici relativi ai commerci con le Indie Orientali. L'"Histoire philosophique" si configura come un'imponente storia della colonizzazione europea dell'Asia, dell'Africa e dell'America, stesa dal Raynal con l'ausilio di alcuni dei massimi intellettuali dell'età dei Lumi, tra cui Diderot, D'Holbach, Paulze (per la parte economica), il conte d'Aranda, il conte di Souza. Qualche minima brunitura e fioritura, ma ottimo esemplare.

Il Raynal (Saint-Geniez, 1713-Chaillet, Parigi, 1796) fu redattore del "Mercure de France", fecondissimo scrittore e filosofo politico di tendenze socialisteggianti e precorritrici della Rivoluzione che gli valsero l'esilio dalla Francia, trascorso in Prussia, a Berlino e poi a Pietroburgo alla corte di Caterina.

Spengler, "Économie et Population", p. 215. Kress e Higgs, passim. "L'Illuminismo francese alla Fondazione Feltrinelli", 815-817. Cat. Einaudi, 4648-49. Sabin, 68081. Mc Culloch, p. 96. Palgrave, III, 265. Sull'Atlas: Phillips, 652. Brunet, IV, 1126.

Scarce Paris edition, complete of the magnificent geographical atlas.

Rare édition, bien complète de l'atlas.

€ 1500,00

45089. SAY JEAN BAPTISTE. Cours complet d'économie politique pratique, suivi des mélanges, correspondance et catéchisme d'économie politique. Troisième édition. Bruxelles, H. Dumont, 1836.

In-4° (255x165mm), pp. XIII, 746, broccura editoriale con titolo e vignetta xilografica entro bordura ornamentale. Testo bicolonne. Le pp. in nn. romani contengono una "Notice historique" sulla vita e le opere del Say scritta da suo genero Charles Comte. Dorso restaurato. broccura posteriore rifatta. Normali fioriture, qualche alone. In barbe.

Terza edizione. L'edizione originale era apparsa a Parigi nel 1828-'29; si tratta dell'opera più rilevante del Say dopo il "Traité d'économie politique". "It is the reproduction of the course of lectures given at the "Conservatoire des Arts et Metiers". J. B. Say is usually ranked, with A. Smith and Ricardo, amongst the fathers of economic science. He was in the true sense of the world the leader of a school - of the liberal and optimistic school, the influence of which was so great in France, particularly during three quarters of a century" (Palgrave III, 357). Say fu il vero padre della scuola ottimistica liberale, sviluppata in modo ancora più incline al "laissez-faire" rispetto alle teorie smithiane, sostenitore dell'improduttività della spesa pubblica, della libera coniazione e del rifiuto di ogni ingerenza dello stato nel ciclo economico.

Cfr. Goldsmith, 25468. Goldsmiths, *Online catalogue*, n° 31376.39. Kress, C.5306. *Cat. Einaudi*, 5112-5113. Palgrave, III, 357: "J. B. Say is usually ranked, with A. Smith and Ricardo, amongst the fathers of economic science...It is he, more than any other writer, who impressed on political economy the character of a natural science". Brunet, V, 177. Graesse, VI, 287. Cfr. Carpenter, "Economic Bestsellers", XXXIII (1); Goldsmith, 18616; Teilhac, 377; Macchioro, "Studi di storia del pensiero economico", pp. 103-113; Cossa, "Introduzione allo studio dell'economia politica", pp. 327-30; Coquelin & Guillaumin, II, p. 649: "Toutes les qualités qui distinguent le *Traité* se retrouvent dans le *Cours complet*; mais ce dernier ouvrage donne beaucoup plus de place à l'exposition des conséquences que l'on peut tirer des principes de la science". Schumpeter, pp. 492-93.

€ 120,00

31282. SAY JEAN BAPTISTE. Lettres a M. Malthus, sur différens sujets d'économie politique, notamment sur les causes de la stagnation générale du commerce. a Paris - a Londres, Chez Bossange, Père et Fils - Martin Bossange, 1820.

In-8° (197x122mm), pp. (8), 184, broccura marmorizzata posteriore protetta da velina con titolo a stampa su tassello cartaceo al piatto. Brutti aloni toccano per tre quarti di pagina l'intero volume; il testo è sempre perfettamente leggibile. **Copia da studio.**

Prima edizione. Le 5 lettere a Malthus furono ispirate a Say dalla lettura dei "Principles of Political Economy" malthusiani, fatti oggetto di una vivace polemica. "Excellentes dissertations sur les causes des crises commerciales, sur la théorie des débouchés, sur celle des produits immatériels; ces lettres à Malthus eurent un grand succès en Angleterre" (Coquelin & Guillaumin).

"Say's work is the most important of the links in the chain that leads from Cantillon and Turgot to Walras." (Schumpeter).

Say, vero padre della scuola ottimistica liberale, divulgò e sviluppò le dottrine smithiane in senso ancor più liberistico, sostenendo l'improduttività della spesa pubblica, la libera coniazione e rifiutando qualsiasi ingerenza statale in materia economica, polemizzando vivacemente con Ricardo, Malthus e Sismondi.

Teilhac, p. 376. Kress, C.617. Goldsmiths, 22780. Einaudi, 5115. Mattioli, 3231. Coquelin & Guillaumin, II, 652.

€ 350,00

17395. SAY JEAN BAPTISTE. Traité d'économie politique, ou simple exposition de la manière dont se forment, se distribuent et se consomment les richesses; quatrième édition, corrigée et augmentée, a laquelle se trouve un épitome des principes fondamentaux de l'économie politique. A Paris, Chez Deterville, 1819.

2 voll. in-8° (205x128mm), pp. LXXXVI, 477; (4), 509; legatura del tempo m. pelle marrone e angoli con dorso adorno di titolo in oro su tassello, filetti e segnatura di volume in oro. Piatti marmorizzati, segnacoli in seta verde. Ottimo esemplare.

Quarta edizione del più popolare testo di economia politica dopo la "Wealth of Nations" di Adam Smith. L'edizione originale era apparsa a Parigi nel 1803. Dopo la pubblicazione di questo trattato, l'economista lionese, membro del Tribunato nel 1799, fu dal Primo Console privato della carica politica per le idee troppo liberali espresse nel suo libro e dovette attendere fino al 1814, dopo la caduta dell'Impero, per poterne far uscire la

seconda edizione. Questo importantissimo trattato sarà poi ristampato ben 32 volte e tradotto in tutte le principali lingue. Say, vero padre della scuola ottimistica liberale, divulgò e sviluppò le dottrine smithiane in senso ancor più liberistico, sostenendo l'improduttività della spesa pubblica, la libera coniazione e rifiutando qualsiasi ingerenza statale in materia economica, polemizzando vivacemente con Ricardo, Malthus e Sismondi. Joseph Alois Schumpeter, nella sua fondamentale "History of Economic Analysis" (New York, 1954), definisce il testo di Say "the most important of the links in the chain that leads from Cantillon and Turgot to Walras" e ne rivendica la continuità rispetto alla tradizione dell'economia politica francese di Sismondi e di Cournot. Say fu il vero padre della scuola ottimistica liberale, sviluppata in modo ancora più incline al "laissez-faire" rispetto alle teorie smithiane, sostenitore dell'improduttività della spesa pubblica, della libera coniazione e del rifiuto di ogni ingerenza dello stato nel ciclo economico.

Cfr., per le varie edizioni dell'opera: Kress, B.4729. *Cat. Einaudi*, 5118 e sgg. Palgrave, III, 357-358: "J. B. Say is usually ranked, with A. Smith and Ricardo, amongst the fathers of economic science...It is he, more than any other writer, who impressed on political economy the character of a natural science". Brunet, V, 177. Graesse, VI, 287. Cfr. Carpenter, *Economic Bestsellers*, XXXIII (1). Goldsmith, 18616. Teilhac, 377. Macchioro, *Studi di storia del pensiero economico*, pp. 103-113: Cossa, *Introduzione allo studio dell'economia politica*, pp. 327-30; Coquelin & Guillaumin, II, p. 649. Schumpeter, pp. 492-93. Mc Culloch, pp. 21-22: "His principal merit in a scientific point of view consists in his showing, in a more satisfactory manner than it had been done previously, that effective demand depends upon production".

€ 400,00

37493. SCIALOJA ANTONIO. I Principi della Economia Sociale esposti in ordine ideologico. Seconda edizione riveduta, corretta ed aumentata. Torino, Giuseppe Pomba e C., 1846.

In-16°, pp. XXX, 333, (3), legatura coeva m. pelle marrone con titolo e fregi in oro al dorso. Piatti marmorizzati. Tagli a spruzzo. Duplice frontespizio, di cui uno a stampa e uno inciso in litografia con titolo entro svolazzi calligrafici e vignetta. Macchioline marginali alle ultime cc. Buon esemplare.

Seconda edizione, riveduta, corretta e notevolmente ampliata rispetto alla prima del 1840. "Scialoja's book, *I Principii d' economia sociale*, is, considering the date when it was written, a very noteworthy book. The author discusses broadly the principal arguments of economics and finance, following in the footsteps of English economists and in their temperate but eclectic views. In this, as in his other works, Scialoja stoutly upheld the principles of liberty, at a date when Naples was the stronghold of absolutism and protection. In the *Principii*, he asserts the importance of mathematics in economic researches, and recognises the expediency of using them, especially in the theory of value" (Palgrave).

Lo Scialoja (San Giovanni a Teduccio, 1817-Procida, 1877) fu illustre economista liberista, patriota e statista, professore di economia politica a Torino dal 1846, Ministro dell'Agricoltura e del Commercio nel 1848 del Regno delle Due Sicilie, Consigliere della Corte dei Conti e Senatore dal 1862, Ministro delle Finanze nel secondo Governo La Marmora e poi nel secondo Governo Ricasoli, infine Ministro della Pubblica Istruzione nel Governo Lanza e nel secondo Governo Minghetti.

Kress Italian, 1163: "Annunziate una versione in francese, l'Autore inviò al traduttore molte giunte e modificazioni le quali furono perciò pubblicate la prima volta in francese. Questa seconda edizione italiana.. contiene. tutte quelle giunte e modificazioni, ma è ricca di parecchi nuovi capitoli e importanti cangiamenti che ne hanno quasi un quinto accresciuta la mole.", Einaudi, 5179. Goldsmiths', 31364 (prima edizione). Cossa, p. 7, n. 38. Coquelin & Guillaumin, II, p. 659. Sirugo, n. 2162. Bottasso, *Edizioni Pomba*, n. 411. Schumpeter, p. 510 [riferendosi sia a Scialoja che a Pellegrino Rossi]: "'Two men of conspicuous brilliance".

€ 100,00

10441. SPEDALIERI NICOLA. De' Diritti dell'Uomo. Libri VI. Ne'quali si dimostra, che la più sicura Custode de'medesimi nella Società Civile è la Religione Cristiana; e che però l'unico Progetto utile alle presenti circostanze è di far rifiorire essa Religione. in Assisi (Roma), (Salvioni), 1791.

In-4° (246x180mm), pp. VIII, 448, legatura ottocentesca mezza pergamena con angoli, titoli dorati su tassello in marocchino al dorso. Una tavola all'antiporta con il ritratto dell'autore inciso su rame da Pietro Bombelli da invenzione di Giuseppe Errante. Qualche minima fioritura. Ottimo esemplare.

Edizione originale, rara, edita alla macchia dal Salvioni di Roma, con il falso luogo di Assisi, dopo che più editori si erano rifiutati di dare alle stampe l'opera, in cui, al dire di Francesco Crispi, "lo Spedalieri fu il primo a

parlare di diritto pubblico in Italia". Lo Spedalieri (Bronte, Catania, 1740-Roma, 1795), sacerdote, fu professore di matematica e filosofia a Monreale, prima di trasferirsi alla corte pontificia, dove godette della protezione di Pio VII. Poliedrica personalità di poeta arcade, musicista, oratore, storico, matematico, pubblicista. La sua improvvisa morte dette adito alla voce che egli fosse stato avvelenato.

Graesse, VI, 462. Moncada Lo Giudice, 2085: "L'opera fu ristampata a Venezia nel 1797, a Genova nel 1815, a Palermo e Milano nel 1848. Ebbe sostenitori ed ammiratori, ma non sfuggì alle critiche dei giansenisti e dei liberali, degli stessi cattolici e dei reazionari". Mira, II 381. *Edizioni giuridiche antiche in lingua italiana*, II, 3, p. 1266. Manca a Einaudi e a Saponi.

€ 500,00

43197. TARGIONI LUIGI. Saggi fisici politici ed economici. in Napoli, Nella Stamperia di Donato Campo, 1786.

In-8° (185x110mm), pp. XLII, (2), 448, legatura coeva p. pergamena rigida con titolo in oro entro tassello al dorso. Dedicata a stampa "alle Sacre Reali Maestà di Ferdinando IV e Carolina regnanti delle due Sicilie". Una firma del tempo al contropiatto. Fioriture normali. Ottimo stato.

Prima e unica edizione, estremamente rara, di questi saggi sulla situazione economica ed agricola del Regno di Napoli verso il declinare del XVIII secolo. I sei saggi qui raccolti discorrono dell'allevamento delle pecore e dei mezzi impiegati in vari paesi per migliorarne le razze ed averne ottime lane, dei "vantaggi che possono risultare per l'Arte Pastorale dallo stabilimento di una regolare Educazione Nazionale", dello stato economico dell'epoca del Tavoliere di Puglia, del mezzo per rendere l'industria delle pecore di Puglia "più utile al Regio Erario ed alla Nazione", dei mezzi per soccorrere i poveri e contrastare la mendicizia nel Regno di Napoli, e dello "stato attuale degli altri prodotti del R. Tavoliere di Puglia, oltre la lana, ed i miglioramenti dei quali sarebbe suscettibile".

Il Targioni, di cui non sono noti gli estremi di nascita e morte, compose anche delle *Idee relative ai mezzi migliori per mantenere e impiegare i poveri* (1802), in cui additava come cause della miseria crescente il rialzo artificiale del valore delle monete e la crisi dell'agricoltura soffocata dalla pressione fiscale e dalla mancanza di mezzi di comunicazione, e una *Memoria sull'agricoltura e la pastorizia* (1814).

Einaudi, 5549. Manca al Goldsmith's e alla Kress. Cfr. Tommaso Fornari, *Delle teorie economiche nelle provincie napoletane*, II, Milano, 1888.

€ 900,00

2220. TESAURO EMANUELE. Istoria della venerabile compagnia della fede cattolica sotto l'invocazione di San Paolo nell'augusta città di Torino. in Torino, Per Gio Battista Zappata, 1701.

Due voll. in un tomo in-folio (370x240mm); pp. (4), 138, (2); (2), 164, (4) (il secondo vol. reca il titolo "Istituto della Venerabile Compagnia della fede cattolica sotto l'invocazione di San Paolo" in quanto ne contiene, appunto, lo statuto); bella legatura coeva in piena pergamena. Dorso adorno di titolo in oro su tassello, fregi e fiorellini in oro. Tagli a spruzzo. Ex-libris antico. **Splendida antiporta allegorica incisa in rame dal Tasnière, da invenzione di Sebastiano Tarico, raffigurante la conversione di San Paolo caduto da cavallo, con immagini di Gesù e di putti adagiati su nemi e con varie altre figure sacre.** Capilettera, testatine e finalini riccamente istoriati od ornati su rame. Bellissimo e fresco esemplare ad ampi margini.

Seconda edizione, più corretta e vasta della prima (apparsa nel 1657-58) dell'opera più importante edita in antico sulla Compagnia di San Paolo di Torino, oggi Banca Intesa Sanpaolo.

Nata nel 1563, in pieno clima di Controriforma, per arrestare il propagarsi dell'eresia protestante, la compagnia si dedicò in seguito per lo più all'Amministrazione dei "Monti di Pietà" e alle opere di carità e di assistenza, volte soprattutto contro la speculazione e l'usura. La prima parte si occupa della fondazione e dello sviluppo della Compagnia, mentre la seconda tratta dei privilegi, degli statuti, di scritture e documenti vari.

Kress Library, 2236. Cat. Einaudi, 5572. Cat. Vinciana, 5006. Dervieux, *E. Tesauo*, 47.

€ 1400,00

25000. THIERS ADOLPHE. De la Propriété. Paris, Paulin, Lheureux et C.ie (Plon frères), 1848.

In-8°, pp. (4), 439, legatura coeva m. pelle verde con titolo e filetti in oro al dorso. Piatti marmorizzati. Tagli a spruzzo. Ottimo esemplare.

Prima edizione della più celebre opera economico-politica del grande statista e storico francese (Marsiglia, 1797-Parigi, 1877) che fu anche Presidente della Repubblica Francese dal 1871 al 1873. L'opera, una delle

critiche più serrate del socialismo quarantottesco e delle dottrine comuniste in generale, è duramente polemica nei confronti dei critici del diritto di proprietà e degli assertori del "droit au travail". L'ultima parte è dedicata alla teoria dell'imposta. Thiers "won conservative acclaim for a pamphlet entitled *Du droit de propriété* in which he defended the interests of property owners and forcefully voiced the anti-socialist fears which had gripped the notables in the wake of the June Days. An exemplar of the self-made French bourgeois, he denounced radical social measures as utopian but did not advocate extreme *laissez-faire*... Despite his growing acceptance of a conservative republic and his opposition to Louis Napoleon's efforts to restore the empire, Thiers assisted in the general conservative reaction against democracy which allowed Louis Napoleon to appear as a friend to the common people and to undermine the popularity and political resources of the monarchist-dominated assembly" (Steven Kale in *Encyclopedia of 1848 Revolutions*).

Einaudi, 5585. Coquelin & Guillaumin, II, p. 805. Stammhammer, I, 246.

€ 150,00

28847. TROCKIJ LEV (LEV DAVIDOVIC BRONSTEIN). Die Internationale Revolution und die Kommunistische Internationale (Autorisierte Übersetzung von A. Müller). Herausgegeben und mit Vorwort versehen von Hans Weber. Berlin, E. Laubsche Verlagsbuchhandlung, 1929.

In-8°, pp. 207, (5), legatura editoriale t. tela. Conservata all'interno parte della sovraccoperta editoriale. Ottimo stato.

Traduzione tedesca autorizzata dall'originale russo, con introduzione di Hans Weber.

€ 50,00

24653. VASCO FRANCESCO DALMAZZO. Saggio filosofico intorno alcuni articoli importanti di legislazione civile. Vi si aggiunge un piano compito di leggi per una nuova forma giudiziaria. Torino, nella Stamperia di Giacomo Fea, 1790.

In-8° piccolo (185x120mm), pp. 234, (2) di errata e imprimatur, cartonatura coeva rosa. Qualche minima fioritura. Ottimo esemplare.

Edizione originale, molto rara, di questa trattazione di filosofia del diritto del celebre illuminista piemontese (fratello di Giambattista Vasco, che gli era minore di soltanto un anno) di cui Gobetti ebbe a scrivere, in "*Risorgimento senza eroi*": "L'enciclopedista per eccellenza, il riformatore, il Verri piemontese è il conte Francesco Dalmazzo Vasco". Si tratta dell'ultima opera pubblicata dal Vasco, che, l'anno successivo, venne arrestato e tradotto nel carcere d'Ivrea, dove trascorse il resto dei suoi giorni.

€ 650,00

11385. VASCO GIAMBATTISTA. Opere. Scrittori Classici Italiani di Economia Politica. Parte moderna. Tomi XXXIII-XXXV. Milano, Nella Stamperia e Fonderia di G. G. Destefanis, 1804.

3 voll. in-8° (224x146mm), pp. VIII, 406, (1) di errata; 423, (1) di errata; 472, (1) di errata. I primi due voll. (tomi XXXIII-XXXIV) in broccatura editoriale verdina con titolo a stampa ai piatti entro cornici ornamentali plurime incise su rame; il terzo vol. (tomo XXXV) legato in m. pelle marrone ottocentesca con titolo, filetti e fregi ornamentali impressi in oro, piatti in marmorizzazione marrone e venature gialle e rosse e tagli gialli a spruzzo verde.

Raccolta completa delle opere del grande economista piemontese settecentesco Giambattista Vasco (Mondovì, 1733-Rocchetta Tanaro, 1796), nell'ambito degli "Economisti Classici Italiani". Il primo vol. contiene alcune notizie biografiche sul Vasco (alle pp. V-VIII) e le opere "Della Moneta", "Delle università delle arti e mestieri", "Mémoire sur les causes de la mendicité et sur les moyens de la supprimer"; il secondo, "La felicità pubblica considerata nei coltivatori di terre proprie" e "L'usura libera"; il terzo, la "Risposta al quesito: Quali siano i mezzi di provvedere al sostentamento degli operaj soliti impiegarsi nel torcimento delle sete ne'filatoj..." e gli "Annunzi ed estratti sopra diversi oggetti di Economia Politica".

Il Vasco, che Piero Gobetti ritenne il vero promotore della rinascita degli studi di economia nel Piemonte settecentesco, fu abate e dottore in legge, professore di teologia a Cagliari, economista di tendenza liberoscambista. Cultore di Turgot e di Adam Smith, fu strenuo avversario della fissazione legale del valore delle monete, dei laccioli protezionistici, delle corporazioni e di tutte le forme economiche volte a impedire il progredire del liberismo. "Giambattista Vasco è il maggior economista piemontese del Settecento", scrisse Franco Venturi nella sua grande opera sugli "Illuministi Italiani". "Vasco is the earliest writer on dynamic process analysis but his

work remains entirely unknown to this day even among his own compatriots" (R.D. Theocharis, 1961, p. 49). *Cat. Einaudi*, 5835-5836. Mc Culloch, p. 30. Cfr., tra l'altro, G. B. Vasco, *Opere*, a cura di Maria Luisa Perna, Torino, Fondazione Einaudi, 1989-1991, 2 voll.; Venturi, *passim*; G. Prato in *Problemi monetari e bancari nei secoli XVII e XVIII*, Torino, 1916; L. Einaudi, *Il pensiero economico-sociale in Piemonte*, in *Le arti, le scienze, la storia, le lettere in Piemonte*, Torino, 1898, pp. 255-279.

€ 350,00

47130. VAUBAN SÉBASTIEN LE PRESTRE (MARCHESE DI). Projet d'une dixme royale. Qui supprimant la taille, les aydes, les douanes d'une province a l'autre, les decimes du clerge, les affaires extraordinaires; & tous autres impôts onereux & non volontaires; et diminuant le prix du sel de moitié & plus, produiroit au Roi un revenu certain et suffisant, sans frais; & sans être à charge à l'un de ses sujets plus qu'à l'autre, qui s'augmenteroit considerablement par la meilleure culture des terres. S.l., S.n.t., 1708.

In-8° antico (174x110mm), pp. (14), 272, legatura coeva p. pelle con titolo e fregi ornamentali in oro su dorso a nervetti. Ritratto del Vauban inciso su rame in antiporta, 4 tabelle ripiegate f.t. Qualche brunitura. Antica firma cassata al contropiatto. Buon esemplare.

Reimpressione di questa significativa proposta del grande architetto militare in merito alle finanze pubbliche di Francia e all'imposizione fiscale di un nuovo tipo di decima reale che oltrepassasse, nella tassazione dei beni, le divisioni di classe (nell'opera sono stati scorte alcune anticipazioni anche delle dottrine fisiocratiche). La prima edizione, data alle stampe nel gennaio dell'anno precedente, era stata sequestrata e distrutta per ordine del Parlamento di Parigi (il clero e la nobiltà opposero da subito la loro forte ostilità al progetto di Vauban); la seconda fu pubblicata nello stesso 1707, senza dati tipografici di sorta così come la presente (nel solo 1707, secondo il censimento bibliografico del Carpenter, furono pubblicate 7 distinte edizioni e altre 8 ne furono impresse prima del 1710). Scrive Schumpeter: **"This is one of the outstanding performances in the field of public finance, unsurpassed, before or after, in the neatness and cogency of the argument.** . Vauban rose fully to those heights, trodden by so few, from which fiscal policy is seen to be a tool of economic therapeutics, the ultimate result of a comprehensive survey of the economic process. With Gladstonian vision he realized that fiscal measures affect the economic organism right to its cells and that the method of raising a given amount of revenue may make all the difference between paralysis and prosperity. Second, he based his conclusions in every detail on numerical fact. His engineer's mind did not guess. It figured out. Purposeful marshalling of all the available data was the essence of his analysis. Nobody ever understood better the true relation between facts and argument. It is this that makes him an economic classic in the eulogistic sense of the word, and a forerunner of modern tendencies" (*History of Economic Analysis*, pp. 197-198). "An erudite economic work much in advance of its time, and distinguished both by accuracy of method and breadth of view" (Palgrave). "Creditable alike to the heart and the head of its illustrious author" (McCulloch).

Schumpeter, cit. INED, 4397. Kress, 2606. Goldsmiths, 4432. Stourm, 63. Bourgeois André, 6702. Carpenter, *Economic bestsellers*, X, 14. Cfr. Arthur Michel de Boislesle, *La proscription du projet de Dixme Royal et la mort de Vauban (Mémoire lu à l'Académie des Sciences Moralet et Politiques*, Paris, 1875.

€ 450,00

33854. VERRI PIETRO E ALESSANDRO (ET ALII). Il Caffè o sia brevi e varj discorsi già distribuiti in fogli periodici. Seconda edizione. in Venezia, appresso Pietro Pizzolato, 1766.

Seconda edizione in volume di tutto il pubblicato della più significativa rivista del Settecento italiano. Due voll. in-8° (178x120mm), pp. VIII, 517; VIII, 523, (4); legatura coeva m. pelle marrone con fregi in oro e titolo in oro su tassello ai dorsi. Vignette incise ai frontespizi. Ex-libris. Minimi restauri ai dorsi e minime bruntiture ad alcune pp. Ottimo stato.

La prima edizione in raccolta era apparsa fra il giugno 1764 e il maggio 1766 a Brescia per le cure della milanese Accademia dei Pugni. Il periodico, fondato e promosso dai fratelli Verri ad imitazione dello "Spectator" e dei grandi periodici inglesi e pubblicato a Brescia, allora terra di San Marco, vide la collaborazione dei principali esponenti della cosiddetta "Accademia dei Pugni" (Cesare Beccaria, Sebastiano Franci, Giuseppe Visconti, Giuseppe Colpani, Alfonso Longhi, Luigi Lambertenghi, Pietro Secchi, Paolo Frisi, Giovan Battista Carli) con articoli di forte impronta illuministica sulla letteratura, le arti, l'economia politica, l'agricoltura, la medicina, la gastronomia (nel primo tomo si trovano una "Storia naturale del Caffè" e una "Storia naturale del Cacao"), la meteorologia, la climatologia, i giochi (si discute tra l'altro del gioco del faraone), sul costume, sulle

maschere della commedia italiana, sulla linguistica, sul diritto, sulla morale, ecc. Da segnalare, fra l'altro, il contributo di Beccaria "Tentativo analitico su i contrabbandi" (I; pp. 118-119), considerato uno dei testi fondanti della moderna economia matematica, e le serrate polemiche contro il purismo della Crusca (i Verri, ha scritto Alberto Arbasino, erano "risoluti a insultare programmaticamente la Crusca in nome di Galileo e di Newton, cioè a sviluppare una cultura extraletteraria cosmopolita e un pensiero intellettuale «assolutamente moderno» a dispetto della grammatica arcaica dei Pedanti... Insomma, c'era già tutto in quel progetto del Caffè, che invece di sublimare la Letteratura chiudendola a chiave in una soffitta-Parnaso, le riservava una sua piccola area accanto alla Musica e al Commercio, all'Inghilterra e alla Storia e al Progresso, però tenendo tutte le porte aperte fra i diversi istituti della Cultura, e che doveva funzionare come struttura portante nelle idee della società civile lombarda fino al 1914").

"Il titolo, come spiega Pietro Verri in un garbato articolo del primo numero, sarebbe derivato da una bottega di caffè aperta a Milano da un greco... Nella maggior parte degli scritti, firmati sempre con sigle, la forma non è né corretta né elegante, ma la bontà delle questioni trattate scusa e compensa tali difetti formali. "Il Caffè", molto diffuso in Italia e all'estero, provocò aspre polemiche, specie con Giuseppe Baretti. Esso trascurò gli argomenti religiosi ed evitò in genere la politica; notevole è però lo scritto del conte Carli sulla Patria degli Italiani che fu da alcuni scambiato per il programma del giornale, La fine del periodico fu dovuta a gravi dissensi sorti tra Alessandro Verri e Cesare Beccaria. La raccolta dei più notevoli scritti apparsi in esso più volte stampata in volume e si raccomanda come espressione non trascurabile del pensiero italiano del sec. XVIII" (Rinaldo Caddeo in Diz. Bompiani d. Opere, II, 9-10).

Cfr. Kress, B.4775. Einaudi, 6161. Schumpeter, p.179. Bousquet, p.43. New Palgrave, I, p.218-219. Theocharis, *Early developments in mathematical economics*, p. 21: "[Beccaria's] attempt is simply intended to give "a slight idea about how economic science can be analytically considered"". Melzi, I, 160 (ed. 1804).

€ 1750,00